INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
MAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Bonfanti) e presso le altre consorelle all'estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 10 pagina Cent. 25 - 50 pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mes
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 2 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 2 80
Stati fuori dell'Unione Post. { queste, quelle 52 26 5 —
" " 64 32 6 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il grande banchetto di Firenze

L'arrivo dei ministri — Preparativi lucullani! La previsioni sul discorso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 3,50 pom. — L'on. Crispi è partito alle ore tre per Firenze. Collo stesso treno sono partiti vari deputati e senatori di Roma e del Mezzogiorno e parecchi giornalisti che si recano al banchetto di Firenze.

Il Consiglio dei ministri, che doveva tenersi a Roma, venne definitivamente rinviato a dopo il banchetto.

— La *Capitale* torna a confermare che le elezioni generali sono fissate irrevocabilmente pel 9 novembre p. v.

Il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato qualche giorno dopo il banchetto di Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 8,50 pom. — I ministri Crispi, Micoli, Lacava, Giolitti, Brin e Bertolè-Viale arrivano questa sera alle ore 9. Saranno ricevuti alla stazione dalle autorità e dal Comitato pel banchetto. Prenderanno alloggio all'*Albergo della Pace*, dove scenderà pure l'on. Bonelli. L'on. Zanardelli, che giungerà domattina, prenderà alloggio alla *Locanda della Luna*. Tutti i treni portano personaggi politici. Anche l'ambasciatore Nigra, che si trova da qualche giorno a Firenze, assisterà al banchetto.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 10,10 pom. — Sono arrivati i ministri Crispi, Giolitti, Bertolè-Viale, Lacava, ognuno in vagone separato, i sotto-segretari di Stato Corvetto e Compans, molti deputati.

L'on. Crispi si affacciò a salutare il sindaco; quindi i ministri si avviarono verso le loro abitazioni.

Le vetture a stento attraversarono la folla compatta delle autorità e dei curiosi.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 10,11 pom. — Molti operai lavorano per preparare la sala in cui avrà luogo il banchetto offerto all'onorevole Crispi. La sala è ornata tutta addobbata di bandiere, specchi e fiori; nel mezzo sono collocate quattro tavole perpendicolari alla tavola d'onore. Dietro questa figurano i busti di Vittorio Emanuele ed Umberto. Vi è infine un'altra tavola accessoria.

La sala sarà in parte illuminata a gas, in parte da 500 candele.

Pel servizio del pranzo sono impegnati 70 camerieri e 60 pel personale di cucina, la quale fu costruita appositamente.

Sono giunte 600 bottiglie di vini scelti, il pranzo consisterà in 29 portate e durerà circa un'ora e mezzo. L'on. Crispi pronunzierà il discorso dopo le 9.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 9,45 *pom.* — Mi si assicura che l'on. Crispi nel suo discorso, dopo il saluto a Firenze, tratterà unicamente la questione dei danni che arreca all'Italia la politica dell'irredentismo, sostenuta dai radicali; enumererà le accuse che si muovono alla politica della triplice alleanza, e le confuterà una per una, dimostrando che l'irredentismo condurrebbe il paese alla guerra nonchè alla sua totale rovina. Non toccherà invece, contrariamente a quanto si è detto qualche tempo fa, della questione finanziaria, di quella coloniale, nè di quella interna se non per quanto questa ha rapporti colle agitazioni irredentiste.

Una Esposizione papale — Un'adesione binsimata.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 3,50 *pom.* Nei Circoli clericali si afferma che il Papa ha stabilito di tenere una Esposizione mondiale in Vaticano pel 1893. Questa Esposizione dovrà contenere un poco di tutto ed in modo speciale i prodotti dell'arte e dell'industria.

— Il *Capitan Fracassa* commentando il discorso tenuto dal ministro Brin a Genova dice che egli ha affrontato il problema del nostro avvenire industriale con chiarezza e sinceretà, senza esagerazioni e senza sconforti.

— Lo stesso *Capitan Fracassa* fa lunghi commenti ad una lettera colla quale il generale Degliotti fa adesione al banchetto di Cavallotti a Firenze. Quel giornale dice che un generale dell'esercito in posizione ausiliaria, che ha prestato giuramento al Re, deve esitare dovendo, e non può e non deve aderire incondizionatamente ad un banchetto politico repubblicano, socialista.

NOTA. — La lettera in questione è così concepita:

« Firenze, 2 ottobre.

« *Egregi Signori*,

« Vi ringrazio gratissimo per l'onore che mi avete fatto di invitarmi a prendere parte al banchetto che la democrazia toscana vuole offrire al deputato F. Cavallotti.

« Ad una proposta di affettuoso e meritata deferenza per l'on. Cavallotti — prediletto di Garibaldi e di Cairoli — io non potrei, per Dimenticanza altrui e per la viva amicizia che nutro per lui, che rispondervi con un'adesione incondizionata.

« Convinto però che un generale non debba mai prendere parte diretta in lotte politiche, io vi prego di scusare la mia assenza al banchetto.

« Eguale convinzione io m'ebbi sempre per i militari dell'esercito attivo chiamati a far parte della Camera elettiva.

« Comprendo il vostro banchetto presieduto da un semplice cittadino; comprendo molto meno un banchetto politico presieduto da un alto impiegato dello Stato, apprezzando però, come si conviene, l'atto cortese dei miei egregi colleghi promotori del medesimo.

« A mio parere, dalla tribuna soltanto del Parlamento dovrebbe un ministro spiegare il suo programma di governo.

« Ringraziandovi, vi autorizzo a fare quell'uso che meglio crederete di questa mia risposta.

« Colla maggiore considerazione delle SS. LL.

« *Devotissimo*

« Generale Orazio Degliotti. »

A proposito della Convenzione internazionale sugli zuccheri.

Partenze ed arrivi dall'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 9,50 *pom.* — Al 1° settembre 1891 dovendo andare in vigore la Convenzione internazionale sugli zuccheri, secondo la quale si stabilirà principalmente l'abolizione del premio di fabbricazione e d'esportazione, il Governo inglese, il quale fu iniziatore della Convenzione, ha invitato le Potenze firmatarie di presentare sollecitamente la Convenzione alle rispettive Camere, allo scopo che si applichi all'epoca fissata. L'Italia ha fatto osservare che l'Inghilterra doveva prima far approvare la Convenzione alla Camera dei Comuni. L'Italia ha interesse che la Convenzione si converta in legge, inquantochè, abolendo il premio, le raffinerie liguri potrebbero rivaleggiare con quelle di Marsiglia nei mercati di Levante e nell'America Meridionale.

— Al 16 di ottobre s'imbarcheranno a Napoli i militari che assunsero la ferma pel servizio in Africa. Collo stesso piroscafo rimpatrieranno quelli che compirono la ferma.

Al 17 ottobre s'imbarcheranno a Massaua per ritornare in Italia i funzionari sanitari mandativi per l'accertamento della scomparsa del colera.

Il nuovo Istituto di Credito fondiario.
La nomina della Commissione per la visita delle Cantine.
Servizio cumulativo italo-tedesco.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 8,35 *pom.* — Nel convegno dei banchieri fondatori del nuovo Istituto fondiario si decise che il capitale iniziale sia di quaranta milioni. Si attende l'approvazione del Governo per stipulare la nuova concessione.

— È imminente la nomina di Commissioni per la visita delle Cantine concorrenti ai premi banditi dal Ministero d'agricoltura e commercio.

— I rappresentanti delle Società ferroviarie incaricati del riordinamento del servizio cumulativo italo-tedesco si adunarono in Roma verso la seconda quindicina di ottobre.

I funerali di Alfredo Baccarini

I preparativi — La camera ardente — Il trasporto della salma — La dimostrazione della cittadinanza.

RUSSI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Fino dalle prime ore del mattino la città presenta una grandissima animazione. Ferveno gli ultimi preparativi per i funerali di Baccarini. Alla porta d'ingresso del palazzo comunale per entrare nella camera ardente i Reduci e i carabinieri sono impotenti a trattenere la folla; ogni tanto chiudesi la porta per evitare disgrazie. Il Municipio provvide abbondanti *fondaccia* per trasportare dalla stazione alla città le numerose Rappresentanze che arrivano ad ogni treno, ricevute da apposita Commissione.

L'itinerario del corteo è il seguente: via di circonvallazione, corso Farini, via Maccabelli, piazza Domenico Antonio Farini, via Garibaldi, via Foro Boario conducente al cimitero.

Il transito per le vie è difficilissimo in causa della grande affluenza di forestieri. Prevedesi un concorso enorme. I componenti la Giunta municipale e il Comitato delle onoranze provvedono energicamente con ogni zelo perchè tutto proceda colla massima regolarità e la solenne cerimonia riesca degna del compianto estinto.

RUSSI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore* 3,30 *pom.* — Continuano a giungere numerosissime Associazioni, ed una folla grandissima di cittadini di ogni età e classe sociale affluisce incessantemente dinanzi alla salma, esprimendo mestamente il cordoglio per la grave ed irreparabile perdita. Il cadavere è ben conservato e pare che riposi.

Una straordinaria quantità di corone impregna l'aere di un acuto profumo di fiori freschi.

Molti visitatori, passando dinanzi alla bara, piangono chiamando coi più dolci nomi del dialetto romagnolo il caro estinto, di cui ricordano le molte benemerenze, le virtù intime e l'intenso amore per il paese nativo.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Oggi per i funerali di Baccarini vendono bandiere abbrunate agli edifici municipali e governativi dei Corpi morali e Sodalizi, e di varie case private. Una rappresentanza municipale e della Società Fratellanza Marinai interverrà ai funerali.

RUSSI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Alle ore 11,45 ant. continuano ad arrivare le rappresentanze e le autorità. Sono giunti: il ministro Finali, Farini, presidente del Senato, i deputati Derlecis, Gamba, Caldesi, Cavalli, Toaldi, Ercole, Del Giudice, Zanolini, Filopanti e Vendemini e il generale Cagni comandante la divisione di Ravenna.

Tornano i cordoni: il presidente del Senato, il rappresentante della Camera, il ministro Finali, il generale Cagni, il rappresentante del Municipio di Roma, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il prefetto di Ravenna, il presidente del Consiglio provinciale il sindaco di Ravenna e il sindaco di Russi.

Partecipavano al corteo dodici bande. La consegna della salma si farà nella camera ardente prima del trasporto; parlerà pel Municipio l'assessore Fabbri. Un battaglione del 10° fanteria renderà gli onori.

RUSSI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, ore 4,10 *pom.* — Al Municipio non si può entrare, tanto grande è il numero dei senatori, dei deputati e delle rappresentanze.

Nota Domenico Farini, presidente del Senato, i senatori Fabbri e Pasolini, i deputati Menotti Garibaldi, Ferri, Derlecis, Gentili, Zanolini, Sacconi, Del Giudice, Filopanti, Caldesi, Gamba, Vendemini, Aventi, Ferrari Luigi, Gatti, Casazza, Ercole, D'Ayala-Valva, Toaldi, Andolfatto, Cerutti, Passerini, Panizzoli, Zainy, il prefetto Sensales, il generale comandante la Divisione di Ravenna, il comm. Bonvicini, Comandini, direttore della *Lombardia*, il direttore del *Resto del Carlino*, Fabbri, redattore-capo della *Tribuna*, Mercatelli del *Corriere di Napoli*, ecc., ecc.

Vi sono pure rappresentanze e gonfaloni dei Municipii di Ravenna, Russi, Forlì, Bologna, Faenza, Cesena, Lugo, Savignano, Bertinoro, San Marcello Pistoiese e di molti altri.

Fra le numerose corone inviate sono posti sul carro quelle della vedova, dei figli, della suocera, della sorella, dei nipoti, del Ministero dei lavori pubblici. Nella camera sono poste quelle di Menotti Garibaldi e di donna Elena Cairoli. Davanti al carro, tirato da quattro cavalli, sfilano oltre a duecento Associazioni con bandiere e quattordici musiche. Le altre corone vengono trasportate su quattro carri d'artiglieria ed in sette carrozze.

RUSSI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — I funerali di Baccarini riuscirono splendidi, imponentissimi pel numeroso concorso di Associazioni e di rappresentanze. Il corteo era lungo circa due chilometri. Stile ordinatissimo fra la grande commozione della popolazione. Prima del trasporto della salma dalla camera ardente si firmò l'atto di consegna e si sottoscrissero pel Municipio l'assessore Pezzi, per la famiglia i figli Ugo e Arrigo. Si apposero poscia le firme di tutti i personaggi cospicui presenti alla cerimonia, nonchè dei parenti prossimi dell'estinto.

Poscia l'assessore Fabri, a nome del Municipio e della cittadinanza, pronunciò brevi e commoventi parole, salutando la salma venerata dell'illustre patriota, statista, scienziato, orgoglio e vanto della città natìva, onore e gloria italiana. Disse che il Municipio accettava con riconoscenza le preziose reliquie che religiosamente custodite. La tomba di Alfredo Baccarini sarà per le generazioni presenti e future un'ara. I posteri s'ispireranno per tenere viva nei petti la sacra fiamma dell'amore per la patria e per ritemprare gli animi in forti propositi, degni degli alti destini riserbati all'Italia.

Al Cimitero l'on. Derlecis porse l'estremo saluto a nome della Camera all'illustre collega perduto. Disse: « Prima che la tomba si rinchiuda sulla spoglia venerata di Baccarini, scienziato illustre, ardente patriota, sapiente uomo di Stato, siami concessa una sola parola, come mi sgorga dal cuore, per portare l'estremo saluto a nome della Camera dei deputati al caro e rimpianto collega.

« Il dolore profondo ed il lutto che accompagna in ogni parte d'Italia all'estrema dimora questo insigne cittadino è l'elogio più eloquente ed il monumento più durevole alle sue benemerenze patrie. La nobile e forte terra di Romagna può essere orgogliosa di aver dato i natali a uomini insigni come Luigi Carlo Farini ed Alfredo Baccarini.

« Questo cavaliere senza macchia, di cuore e di intelletto, tutto e sempre consacrò al servizio della patria. Deputato e ministro, fu sempre assiduo, infaticabile, operosissimo; fu oratore fecondo e forbito, sempre ascoltato con ammirazione. Addio, Alfredo Baccarini! Il ricordo delle tue virtù sia incitamento ed esempio come la severa semplicità di costumi, il culto onesto, retto e l'immensa devozione alla patria. »

Si calcola che circa ventimila persone siano intervenute alle solenni onoranze. Eranvi quattrocento rappresentanze quasi tutte con le loro bandiere, e quindici bande musicali.

La autorità di Napoli visitano altri monasteri.
Al Consiglio comunale.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 11,35 *pom.* — Questa mattina il prefetto, il questore, il procuratore generale, il procuratore del Re, si recarono al monastero cosidetto delle *Trentatrè*. Le autorità visitarono il monastero. Esso è pulitissimo, ma le suore menano una vita di torture e di astinenze.

— Il Consiglio comunale quest'oggi tenne seduta. L'assessore Parlati rispose all'interpellanza dell'onorevole Imbriani sul risanamento, confutandone dettagliatamente le accuse.

L'on. Imbriani replicò. Pochi incidenti.

Un Congresso cattolico a Saragozza.

SARAGOZZA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — In una riunione del Congresso cattolico, a cui erano presenti tremila persone, il cardinale Bonavidez fece un vivissimo elogio del Papa e rilevò la necessità dell'unione dei cattolici pel trionfo della verità. Il discorso fu applauditissimo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Nel Congresso cattolico di Saragozza un oratore ha pronunciato un discorso a favore del ristabilimento del potere temporale del Papa, dicendo che quando il Papa sarà re di Roma tutte le questioni sociali saranno risolute.

SARAGOZZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Nel pomeriggio al Congresso cattolico vennero pronunciati parecchi discorsi sulla quistione romana. Un oratore disse non trattarsi di una quistione italiana, ma internazionale. Un altro gridò che bisognava invece a liberare il Papa assediato dagli avversari. Un altro conchiuse gridando: *Viva il Papa-Re!*

Gravi tumulti a Santa Maria Capua Vetere.

La cavalleria disperde la folla.

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 10,20 *pom.* — Ieri questo Consiglio comunale si riuniva per deliberare sull'aumento del canone daziario richiesto dal Governo.

Una folla grandissima circondò l'edifizio fischiando, scagliando pietre e gridando *abbasso*. Sono stati rotti i vetri delle finestre e i fanali lungo il corso Garibaldi. Il delegato di P. S. Buongermini, il tenente dei carabinieri Morcaldi, la guardia e i carabinieri, coraggiosamente sfidando le violenze e i pericoli hanno caricato due volte la folla.

Non potendo però reggere l'urto della grande folla furono richiesti immediatamente altre guardie e carabinieri. Questi accorsero solleciti, ma furono ricevuti a sassate. Con coraggio e rassegnazione eroica cercarono di disperdere la folla sempre più minacciosa senza recare ad una sola persona il più piccolo male.

Ritornata la folla alla carica, sono stati richiamati due squadroni di cavalleria del reggimento *Monteballo*. La folla, dopo gli squilli, si è dispersa; ma dopo un poco ha ricominciato l'aggressione. La truppa, respingendola, ha occupato gli sbocchi della strada.

Il Consiglio tiene però la seduta. Il relatore cavaliere Morelli comincia la discussione sulla tariffa daziaria. Deplorando l'accaduto e scagliandosi contro gli agitatori, fa solennemente dichiarato essere la moltitudine tratta in inganno, perchè è insistente, tranne alcune lievissime e impercettibili variazioni, l'aumento del dazio. C'è dunque l'interesse di qualcuno ad aizzare il popolo.

La discussione continua serenamente. Da lontano si ode qualche grido.

Tutte le botteghe sono chiuse; pattuglie di soldati e carabinieri percorrono la città.

Si fecero ventitrè arresti, fra i quali vi è un certo Mazzocchi, anarchico, principale istigatore del tumulto. Questa sera si temono nuovi disordini.

Un altro disastro ferroviario

Un morto e diciassette feriti.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 10,40 *pom.* — Telegrafano da Sanseverо che oggi il treno merci N. 2600, essendosi fermato per provvedersi d'acqua, ritardò parecchio. Sopravvenne il treno viaggiatori N. 68, che investì violentemente il treno merci. Il frenatore è morto sul colpo; diciassette feriti.

La vendita del grano proibita al Cairo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: « Avendo il Governo egiziano saputo che un negoziante di Suakim aveva importato 40,000 sacchi di grano per venderlo agli indigeni fuori città, le autorità proibirono la vendita dichiarando che tale quantità di grano basterebbe ad approvigionare dieci mila persone per un centinaio di giorni e faciliterebbe l'avanzarsi dei dervisci verso l'Alto Egitto sotto Osman-Digma. »

Il colera cessato a Massaua.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — I funzionari sanitari e civili diretti a Massaua a bordo del vapore *Arabia* sono giunti. Eglino hanno potuto constatare la cessazione del colera; la loro missione dunque è terminata. Si imbarcheranno il 17 corrente per l'Italia a bordo del piroscafo quindicinale.

Il colera a Barcellona.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Dicesi che il colera è qui scoppiato, ma la voce non è confermata ufficialmente.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Alla seduta del Consiglio superiore di igiene furono ieri ufficialmente annunziati due casi di colera importati dalla Spagna e constatati a Lunel nell'Herault; d'altronde sono rimasti isolati.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Un dispaccio del console di Francia a Barcellona segnala l'apparizione del colera a Barcellona. Sabato vi sarebbero stati constatati due decessi, domenica due, lunedì un decesso e tre casi.

Il Ministero di Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Annunziasi come possibile il Ministero seguente: Abren Souza alla presidenza e guerra; Thomas Ribeiro alla giustizia; San Jannario all'interno; Antonio Emasa alla marina; Oliveira Martins alle finanze; Mariens Ferao agli esteri; Bocage ai lavori ed all'istruzione.

— Assicurasi che il primo atto del nuovo Ministero, se Abren Souza riuscirà a comporlo, sarà la chiusura immediata delle Cortes fino al 2 gennaio senza permettere loro di pronunziarsi nè per nè contro alla convenzione 20 agosto.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Credesi che il Gabinetto neanco oggi si costituirà, quantunque Abren Souza abbia ricevuto numerose adesioni.

— Il re di Portogallo è sempre malato nel palazzo di Cintra.

Per il tipo monetario austro-ungarico.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — I ministri delle finanze, Dunajewsky e Wekerle, si accordarono nell'aprire un'inchiesta sull'Austria-Ungheria circa la questione sulla scelta del tipo monetario e decisero pure la conversione di certi valori ferroviari in caso di situazione favorevole del mercato monetario d'Europa.

La riapertura del Parlamento inglese
La questione armena.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Assicursni che il Parlamento si riaprirà il 25 novembre.

— Il *Daily News* crede che Nelidoff porterà una nuova Nota molto energica concernente l'Armenia.

Un ministro belga fischiato.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Broyel, ministro dei lavori pubblici recossi a Malines per inaugurarvi certi lavori. La folla fischiò il corteo ufficiale. Alcuni disordini avvennero durante la sera; la gendarmeria caricò la folla; parecchi feriti; alcuni arresti.

La flotta austriaca — Pel sequestro di un vapore.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La flotta austro-ungarica avente a bordo l'arciduca Carlo Stefano è partita oggi per Palermo.

— L'Inghilterra fece vivi reclami pel sequestro del vapore inglese *Stevenson* catturato dai portoghesi nella Shire; annunziasi che l'affare sarà sottoposto al Tribunale di Gallinane.

Ufficiali tedeschi fra le fortificazioni del Gottardo.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La Società degli ufficiali tedeschi si accordò coi proprietario dell'*Albergo Meyerhoff* ad Hospenthal, onde farne un soggiorno estivo e una pensione con determinato prezzo. Un giornale militare svizzero combattè le pretese di fare un soggiorno estivo al centro delle fortificazioni del Gottardo. Le autorità federali occupansi dell'affare; tuttavia sembra non si possa prendere misure per impedire il soggiorno in un albergo svizzero.

Una nuova rivoluzione minacciata a Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Grande allarme, quasi panico, regna qui da iersera in seguito alla notizia che è scoppiata una nuova rivoluzione. Truppe furono chiamate; distaccamenti di cavalleria pattugliarono per le strade; la Polizia, armata di tutto, è pronta.

Rinforzi, compresovi artiglieria, furono chiesti e giunsero oggi; l'ammiraglio Herdero prese il comando della flotta, le cui navi sono preparate all'azione. Numerosi deputati e senatori rimasero durante tutta la notte in casa del presidente. Pellegrini, accompagnato da fiaca e dal ministro della guerra, visitò la caserma.

Misure furono prese dal Governo in seguito alla notizia che parecchi sergenti tentarono di far insorgere due reggimenti di guarnigione a Buenos-Ayres.

Stamattina tutto è tranquillo. Non dubitasi che il Governo sia in grado di mantenere l'ordine.

Ancora la questione del tipo monetario in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Alla seduta della Commissione finanziaria della Camera dei deputati il ministro Wekerle, rispondendo all'interpellanza, disse di non poter fare larghe dichiarazioni sulla questione del tipo monetario, poichè se esprime diggià il parere suo casa, però il Ministero ungherese non si accorderà ancora e tanto meno l'accordo fu stabilito col Governo austriaco sopra detta questione.

Il viaggiatore Robecchi dal khedive.

ALESSANDRIA D'EGITTO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il viaggiatore Robecchi, accompagnato dal console d'Italia, fu ricevuto dal khedive, che lo insignì dell'Ordine di Mogidiè di terza classe. Dopo l'udienza Robecchi è partito per l'Italia a bordo del vapore peninsulare.

Provvedimenti finanziari russi.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Il *Bollettino delle leggi* pubblica un decreto che proibisce, a datare dal 1891, accordare anticipazioni in conto ai bilanci futuri.

I liberali e la Dieta della Bassa Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Nella elezione della Dieta della Bassa Austria, dei grandi proprietari, i candidati liberali furono eletti.

Il re di Grecia visita Kalnoky.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il re di Grecia fece una lunga visita a Kalnoky.

Esplosione in una polveriera americana.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Ieri, in una esplosione nella polveriera presso Wilmington (Delavare), s'ebbero dieci uccisi e venti feriti.

Il cardinale Lavigerie.

MENTONE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Il cardinale Lavigerie, qui giunto iersera, è ripartito per Roma oggi.

Un terribile dramma a Livorno

Livorno, 7 ottobre.

(*g. r.*) — A mezzogiorno è successo uno di quei terribili drammi che commuovono giustamente la cittadinanza.

L'imbianchino Silvio Stefanini, di 42 anni, vedovo, con tre figli, erasi perdutamente innamorato della fruttivendola Gismonda Fabbrici, bellissima ragazza di 27 anni. Questa a nessun costo voleva corrispondere all'amore dello Stefanini, e dello stesso sentimento erano i parenti della ragazza. Notate che una sorella della Gismonda, certa Albina, era moglie di un fratello dello Stefanini.

Più volte lo Stefanini era stato, a richiesta dei parenti della ragazza, chiamato in Questura, ed invitato a lasciar tranquilla la Gismonda, ma tutto fu inutile.

Poco prima del mezzogiorno lo Stefanini si recò nella bottega del Fabbrici, il quale insieme alla sorella Albina attendeva ai propri affari.

Cosa avvenne fra loro non si sa. S'intesero soltanto cinque colpi di rivoltella, e si vide lo Stefanini uscire cappello fuggire come un forsennato.

Accorsa gente, trovarono il povero Ettore Fabbrici e la sorella Albina stesi al suolo in un lago di sangue. Trasportati all'ospedale, l'infelice Albina, dopo poco, cessava di vivere. Il fratello Ettore è in pericolo di vita, e chi sa se passerà la nottata.

Il padre di Ettore e dell'Albina, saputo il fatto, fu preso da grave malore e condotto all'ospedale.

L'assassino è tuttora latitante.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 7, *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblicatosi oggi reca, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Majelli Giuseppe, primo presidente di Corte d'appello a Cagliari, è trasferto a Bologna in seguito a sua domanda — Zappalà-Barbagallo Antonio, consigliere di sezione alla Corte d'appello di Potenza, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda — Salazar Giovanni, giudice di Tribunale a Sant'Angelo de' Lombardi, è trasferto a Benevento — Bonaglia Luigi, giudice di Tribunale a Frosinone, è trasferto a Napoli — Stiatti Dante, giudice di Tribunale a Velletri, è trasferto a Roma — Groppo Carlo Luigi, giudice di Tribunale a Genova, è trasferto a Torino — Tasca Manfredo, giudice di Tribunale a Brescia, è trasferto a Brescia — Martini G., giudice di Tribunale ad Ancona, è dispensato dall'ufficio dell'istruzione dei processi penali cui era stato incaricato — Cocciani Gio. Batt., giudice di Tribunale ad Ancona, è incaricato dell'istruzione penale dei processi — Montigiani Francesco, pretore al mandamento di Cavour, è trasferto a quello di Saluzzo — Manfredi Pietro, vice-pretore a Saluzzola, è trasferto a Mongrando — Piani e Bocci, aventi i requisiti voluti dalla legge, sono nominati vice-pretori e destinato il primo a Ornavasso, il secondo a Bassolasco.

Venne concesso l'aumento di L. 100 sullo stipendio a Ghiozzini Stefano, giudice di Tribunale a Bologna, e di L. 300 a Tognioli, giudice di Tribunale a Ferrara; a Cavalli, giudice id. a Vigevano; a Siringo Vincenzo, id. id. a Palermo; a Palmeri, id. id. a Termini Imerese; ad Amati, id. id. ad Avellino; a Atzori, id. id. a Cagliari, e a Garbasso, id. id. a Casale.

Vennero promossi dalla seconda alla prima categoria: Caprino Sebastiano, consigliere alla Corte di Appello di Cagliari; Del Duono Vincenzo, giudice di Tribunale a Cosenza; Peruetto Antonio, giudice di Tribunale a Finalborgo.

Venne accordato l'aumento sessennale sullo stipendio a: Vigardo, pretore a Racconigi; Siotto, pretore a Castello — De Lollis, sostituto procuratore del Re a Roma, è applicato temporaneamente alla R. Procura di Velletri — Bassoni, vice-cancelliere al Tribunale di Vercelli, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria — Sinioni Ugo, segretario alla R. Procura del Tribunale di Mondovì, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria — Boggio, avvocato del Distretto di Torino, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato pretore a Ponzone.

Il medesimo *Bollettino di Grazia e Giustizia* annunzia la costituzione della Commissione incaricata di proporre le modificazioni per la circoscrizione giudiziaria secondo la legge approvata nel mese di marzo del corrente anno. Detta Commissione è pure incaricata di modificare i ruoli dei Tribunali, nonchè quelli delle Corti d'appello, conseguenza derivante dalla predetta legge. La Commissione è composta: dal senatore Eula, primo presidente di Cassazione; dal direttore di statistica generale del Regno comm. Bodio; di due capi-divisione del Ministero di grazia e giustizia; due ispettori del genio civile, cavaliere Chiaromonti e Zucchelli; quattro presidenti di sezione di Corte d'appello, Dinegna, Gegli, Massa e Pisenti; sette sostituti procuratori generali, De Conciliis, Guglielmi, Naccarini, Pandolfini, Porqueddu, Vanasco e Verga; undici consiglieri d'appello, Alosi, Barra, Cesena, Innocenti, Latini, Miglio, Paglia, Patrilli, Primavera, Sessi, Tolu, Turco e Zambeni. Completano la Commissione sette segretari e quattro sotto-segretari.

Il ministro Giolitti e la revisione dei fabbricati

Il ministro delle finanze e del tesoro, on. Giolitti, ha diretta la seguente circolare al presidente della Camera di commercio di Torino:

« Roma, 4 ottobre.

« Nel memoriale del 23 settembre u. s. cotesta onorevole Camera di commercio chiuse le sue considerazioni intorno ai criterii seguiti e che dovrebbero seguirsi nella revisione dei redditi dei fabbricati, esponendo la idea che il Governo vorrà far sì che gli accertamenti siano condotti con maggior equità e moderazione, che sia tenuto il debito conto specialmente delle gravi condizioni in cui versano le industrie del distretto camerale e che inoltre si studino riforme nel nostro regime tributario.

« Quest'ultimo punto formerà oggetto di esame da parte del Governo per arrivare a quelle deliberazioni che siano più consone alle condizioni e ai bisogni delle industrie.

« Intanto nelle istruzioni di massima impartite per l'eseguimento della legge 11 luglio 1889, N. 6214, questo Ministero ebbe costantemente di mira che la revisione generale dei redditi dei fabbricati è un'opera di correzione e di perequazione; ed ebbe pertanto cura precipua di inculcare agli uffici esecutivi la necessità di seguire criterii equi e temperati nella determinazione dei redditi e di bandire dalle loro proposte qualunque esagerato apprezzamento.

« Per quanto in ispecie concerne gli opifici, si stabilì di chiarire nel miglior modo la vera portata dell'art. 7 della legge precitata, e di mettere in rilievo le ragioni per le quali nell'accertamento del reddito devono computarsi soltanto le forze motrici e gli apparecchi trasmettitori del moto (circolare del 18 gennaio 1890).

« Stante la difficoltà di ben valutare le diverse parti che compongono l'opificio in rapporto all'uso industriale cui è adibito, furono ordinate le visite tecniche ai principali stabilimenti, acciocchè gli agenti delle imposte ne traessero norma nell'esame delle denunzie presentate dai possessori.

« Ad ovviare poi le possibili esagerazioni nei redditi degli opifici, intese la posteriore circolare 21 luglio c. a. Con essa si ricordò che uno degli scopi a cui è diretto l'art. 7 della legge si è quello che l'imposta non sia per riuscire troppo gravosa alla industria nazionale, vale a dire a chi lavora e produce, e perciò merita i maggiori riguardi, per alti interessi economici e sociali a cui sono pure collegati quelli della finanza; e si soggiunse altresì la raccomandazione di esperimentare, in tutti i casi possibili, gli equi componimenti coi possessori.

« Egli è da ritenere che questa linea di condotta abbiano seguito gli uffici esecutivi, so in cotesta provincia fu possibile definire senza contestazione numerosi accertamenti.

« Pur tuttavia, volendo deferire alle rimostranze di codesta Camera di commercio, ho fatto invito all'Intendenza locale affinchè in concorso dell'Ufficio tecnico esamini per quali opifici, il cui reddito sia tuttora contestato, possa o debba modificarsi la proposta dall'ingegnere di finanza, in armonia ai criterii ricordati nella circolare del 21 luglio c. a. e tenuto conto sempre dell'attuale condizione delle industrie e dei concordati già conclusi.

« In tal modo confido che gli accertamenti degli opifici riusciranno anche costì moderati e conformi ai legittimi voti che cotesta onorevole rappresentanza ebbe ad esprimere.

« *Il ministro:* f° Giolitti. »

BORSA UFFICIALE.

8 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 72 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 55 — 100 65	— — — —
»	100 47 1/2 100 57 1/2	— — — —
Svizzera	100 42 1/2 100 52 1/2	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 18 — 25 20	—
Id. lungo	— — — — 25 16 — 25 18	—
Germania + 5	— — — — breve 123 1/8 123 3/8	
	lungo 123 1/8 123 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al libero di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 ottobre. — Passano i giorni e l'antifona rimane la stessa: nullità e sempre nullità.

La tendenza di Parigi si è buonina, e gli stessi affari limitati a qualche raro lotto di Rendita sono abbastanza sostenuti.

Stamane, in seguito al Boulevard fermo a 95 12, si era qui a 96 075, 90 10, con qualche buon compratore.

Il Mobiliare invece fiacco a 605, e le Mediterranee offerte a 375.

Rendita cont. 95 75.
Rendita fine corr. 96 07 1/2 96 10.

Prezzi dei valori per fine mese.

Le visite del ministro Brin a Genova

Genova, 6 ottobre.

(Entro) — Il telegrafo vi ha giornalmente tenuto conto delle visite fatte dal ministro Brin negli stabilimenti metallurgico-navali, al porto, ai bacini di carenaggio, ecc.

Già avete pure pubblicato il discorso che S. E. pronunziò ieri sera al banchetto offertogli dal sindaco, e vi so dire che tale discorso rispecchia fedelmente l'impressione fatta nel ministro e in quanti lo seguivano dalle visite sorridente.

È assolutamente ozioso il parlare, dopo quanto si è veduto negli stabilimenti metallurgico-navali della Liguria, di crisi operaia imminente per colpa del Governo. Per citarne uno, lo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena e Sestri ebbe tanto lavoro dal ministro della marina per 13 milioni, e se licenziò 300 operai su 1600, lo fece perchè le Ferrovie non rinnovarono le ordinazioni di locomotive, avendo i banchieri che ne compongono i Consigli di amministrazione preferito, essendo essi forestieri, l'opera degli stabilimenti esteri. È ben vero che le Convenzioni fanno obbligo alle Ferrovie di favorire l'industria nazionale, ma viceversa i Consigli di amministrazione fanno ciò che meglio loro garba.

Nessuno degli industriali i cui stabilimenti furono visitati dal ministro Brin deplorò la mancanza di lavoro. Il signor Tardy replicatamente mi disse che deve essere gratissimo al ministro della marina, poichè è lui che dà vita al suo importante stabilimento. Taccara di Voltri, Ratto di Frà, Odero di Sestri dicono altrettanto.

Il solo stabilimento Raggio di Sestri licenziò operai, ma perchè il Raggio intende sciogliere la Società e abbandonare l'industria metallurgico-navale.

Tutti gli stabilimenti poi ebbero recenti commissioni dal Ministero della marina, e non si può davvero dire che il Governo non s'interessi della loro sorte. Però non è equo ch'essi facciano assegnamento soltanto sul Governo; bisogna che anche i privati li sovvengano, mentre constato invece che le Compagnie di navigazione continuano a far pervenire dall'estero i loro navigli.

Un altro fatto denota questa noncuranza dei privati pel benessere dell'industria nazionale. Io che seguii dappertutto il ministro Brin, ho ammirato splendidi macchinarii in tutti gli stabilimenti metallurgici visitati, ma portavano tutti l'etichetta delle Case estere. Soltanto nello stabilimento della Società per la produzione del metallo *Delta* a Cornigliano vidi una macchina a vapore uscita da uno stabilimento italiano.

Che più? Nella visita fatta ieri dal ministro Brin ai cisternoni pel petrolio eserciti in porto dalla Ditta Nobel, tutti poterono constatare che il cisternone N. 1 aveva le lamiere stagne così imperfettamente costruite da lasciar spandere al di fuori il petrolio con continuo, gravissimo pericolo.

Ebbene, questi cisternoni vennero costruiti in Germania, per tema che in Italia non si fosse capaci di costruirli in modo perfetto. E dire che lo caldaie a vapore che escono dagli stabilimenti italiani, sottoposte alla pressione di 50 atmosfere, danno risultati eccellenti pel modo con cui sono costrutte e perfettamente stagne!

Adunque il ministro Brin quando raccomandò agli industriali di non fare soltanto affidamento sul Governo ma anche sui privati, aveva ragioni da vendere.

Il Governo s'adopererà costantemente per il benessere delle industrie metallurgico-navali, ma occorre che i privati vadano anch'essi a gara nei sovvenirli, e ciò nell'interesse generale della nazione.

La visita del ministro Brin fece eccellente impressione, poichè convinse una volta ancora gli oppositori sistematici del Governo quanto sia l'interesse ch'egli pone per le industrie metallurgico-navali, e quanto sia geloso del prestigio italiano presso le altre nazioni. Ovunque egli potè constatare che le lavorazioni nulla avevano da invidiare a quelle consimili che escono dalle officine estere, ebbe parole di sincero, vivissimo encomio ed incoraggiamento.

La sua gita non ebbe alcuno scopo elettorale, come da taluni si maligna o nemmeno in realtà saprebbe vedersi.

Si disse pure che il Brin si rimarchi oppresso il comandante Bettolo, che è candidato del I Collegio di Genova nelle prossime elezioni, per metterlo in vista e raccomandarne la candidatura. Nulla di più inverosimilmente fantastico. Il capitano di vascello Bettolo, uno dei più distinti della nostra marina, è semplicemente capo di stato maggiore del ministro, quindi era naturalissimo che lo seguisse dovunque, meglio che il segretario particolare cav. Pavarino, eccellente funzionario, ma niente affatto tecnico.

Stamane il ministro visitò il Portofranco, la calata del porto, lo stabilimento delle macchine per la gru idrauliche, la Scuola superiore navale e la Scuola superiore di commercio.

Congedandosi dal sindaco, ripetè i sensi di sua alta ammirazione per i miracoli di progressi riscontrati negli stabilimenti metallurgico-navali, che disse chiamati ad altissimi destini a lustro e decoro d'Italia.

Il medioevo nel Veneto.

I nostri assidui lettori conoscono già il signor Osman-bey Kibrizli-Zadè, l'autore degli interessanti libri *Madre e Patria sendicate*, e *Il genio dell'Islamismo* (1) di cui abbiamo parlato diffusamente in queste colonne. In questi giorni Osman-bey si trovava ad Este, nelle cui vicinanze, a Vescovana, risiede la signora contessa Bianca Evelina Berlinghera von Kissingen, vedova Almorò III Pisani di cui si parla ampiamente nel primo dei citati libri perchè, secondo l'autore, questa signora sarebbe sua sorella. Ma ciò a quanto pare non è riconosciuto dalla contessa. Osman-bey tenne ad Este due conferenze, una in luogo chiuso col titolo «La Strega di Vescovana ed il prete Spugna, » ed un'altra sulla pubblica piazza di Este sul tema: « La formazione delle grandi proprietà. »

Senonchè durante quest'ultima conferenza Osman-bey veniva arrestato e condotto in Questura, e poi, per citazione direttissima veniva tratto, nello stesso giorno, davanti al Tribunale per rispondere di tre capi d'accusa, cioè: 1° del reato previsto dall'art. 104 C. P. per aver offeso gli agenti della pubblica forza nell'esercizio delle loro funzioni; 2° del reato previsto dall'art. 136 per essersi rifiutato di dare le proprie generalità all'ispettore della P. S.; 3° accusato di contravvenzione all'art. 1° della legge di P. S. per aver tenuto una conferenza in luogo pubblico senza averne dato comunicazione alle Autorità ventiquattro ore prima, come è prescritto.

Per farla breve, diremo che tutti questi capi d'accusa squagliarono come neve al sole davanti al Tribunale, che assolse completamente l'accusato. Ma nel processo risultò un fatto che serve di addentellato per scoprire certe influenze e certe prepotenze che sanno di medioevo lontane un miglio.

Nella sua deposizione il maresciallo dei carabinieri confessò lealmente e coraggiosamente che egli aveva ricevuto l'ordine dai suoi superiori di arrestare Osmanbey fin dalla sera precedente; il che produsse una profonda sensazione nel pubblico.

« La contessa Pisani — dice il *Venda* di Este — è una signora colta e gentile, molto cortese coi suoi intimi, ma che crede di poter imporre la sua volontà in ogni circostanza ed eccezione nei molteplici rapporti che ella ha con quasi tutti gli abitanti di Vescovana, essendo essa ricchissima.

« Essa ancora, per quanto turca di origine, ha avuto l'onore di essere tenuta al fonte battesimale dal Papa Pio IX, e secondo altri dal cardinale nunzio apostolico a Costantinopoli; passò poi a nozze illustri con un Almorò III Pisani, del patriziato veneto. Non ha figliuoli e così si spegne la illustre prosapia. Le sue amicizie vanno dal trono all'altare. Dall'imperatrice Federico ano all'abate Magna di Vescovana, il quale esercita, a quanto pare, una grande influenza sulla contessa. Ha una grande idea degli ascendenti della famiglia del marito. »

E, insomma, una di quelle donne che credono di vivere in piena epoca feudale. Basti dire che su di una parete della chiesa di Vescovana vi ha una lapide la quale, con tutto il rispetto alle opinioni altrui, *io per tutti* metterebbe in fine della via « Vita ch'si vive », tanto è peregrina. Eccola:

« La notte del 18 settembre 1882 le acque irrompenti dell'Adige squarciarono l'argine sinistro nella località detta i Masi, travolgendo nella loro ruina le vite degli uomini e le speranze degli agricoltori. Gesù Cristo e la madonna lauretana e le anime dei Pisani che dall'alto dei cieli riguardarono benignamente a questa regione, arrestarono miracolosamente le acque all'argine Rodella. Furono ministri della volontà divina S. E. il ministro Baccarini, il Comm. Rupacciali, il Sindaco di Vescovana Maistrello e il sindaco di Bonra Pisani il D.r Antonio Aggio. »

Cose dell'altro mondo.

Intanto se da una parte è deplorevole che in Italia sullo scorcio del secolo XIX si senta ancora il puzzo del medioevo e vi siano persone che vorrebbero le leggi al loro esclusivo servizio, dall'altra conforta il vedere che la nostra magistratura è severa ed imparziale sempre e dovunque.

La Società « Pro Patria » dinnanzi all'i. r. Tribunale dell'impero austriaco.

Le giustificazioni del conte Taaffe.

Trieste, 5 ottobre.

(X.) — Il reclamo avanzato ancora nel decorso luglio contro lo scioglimento dell'Associazione scolastica *Pro Patria* verrà giudicato nel giorno 25 ottobre dall'i. r. Tribunale dell'impero, residente a Vienna, quale supremo arbitro.

Il ministro dell'interno e presidente del Consiglio conte Taaffe, avvicinandosi il giorno in cui il Tribunale dell'impero deliberarà su quella misura abbia leso il diritto di associazione sancito dalle leggi, volle presentare un contro-gravame a giustificazione del proprio operato.

Questo documento che troverete per esteso tanto nel *Piccolo* quanto nell'*Indipendente*, è importantissimo, e richiamo su di esso la vostra attenzione. Esso è qui molto commentato. Infatti vedrete che quali motivazioni che indussero il ministro a sciogliere quell'Associazione vengono addotti dei semplici indizi, delle vaghe supposizioni, non mai fatti accertati e comprovati. Basterà accennare a quel passo da cui risulta che diede perfino ombra un innocente appello invocante la *concordia* fra triestini, istriani, goriziani e trentini.

La *Dante Alighieri* non è punto risparmiata, malgrado gli schiarimenti dati a suo tempo e dalla Stampa moderata, e dal Governo italiano, e dallo stesso presidente on. Bonghi. Il giudizio che ne fa il conte Taaffe dimostra che il Governo di Vienna persiste a ritenerla una Società offensiva, assordante le teorie irredentiste.

Nel documento in discorso si fa una gran colpa alla Società *Pro Patria* di aver inviato quel saluto ad una *Società estera* (?). Il ministro dimentica i saluti calidissimi scambiatisi fra i tedeschi della Germania e quelli dell'Austria nell'occasione dell'ultimo Congresso dello *Schulverein*, saluti che non provocarono alcuna misura repressiva. Da ultimo non posso fare a meno di rilevare la sorpresa e il rammarico che produsse qui quel documento che apertamente condanna il sentimento nazionale, il quale, si sa, non conosce altre barriere che quelle segnate dalla natura. Dal contro-gravame risulta essere nientemeno che una colpa quell'intima corrispondenza di affetti che lega tutti gli appartenenti ad una nazione, mentre le leggi costituzionali, accordando a tutti i popoli dell'impero austro-ungarico il diritto di sviluppare e coltivare e difendere la propria nazionalità, dimostrano che il ministero si troverebbe in aperta contraddizione con le leggi dell'impero. Questo contro-gravame non è nè abile nè persuasivo. È un'autodifesa che avrà però peso nel deliberato del Tribunale dell'impero.

Dopo il voto nel Canton Ticino

Quanto è costata la lotta al partito clericale nel Canton Ticino.

Berna, 8 ottobre.

(DALL'ENEA) — Il Consiglio federale, visto il risultato del voto popolare di domenica che attribuisce la maggioranza al partito liberale ed ammette la riforma della Costituzione cantonale e della legge elettorale da farsi da una Costituente liberamente eletta entro il termine di un anno, ha discusso la questione della ristaurazione del Governo deposto ed ha incaricato il commissario federale colonnello Künzli di far rapporto sul quando, come e dietro quali garanzie il Governo caduto sarà rimesso in seggio.

Un punto interrogativo si leva dinanzi al Consiglio federale. Il plebiscito di domenica è venuto a dimostrare che il Governo caduto non ha la maggioranza del Paese, per conseguenza non può essere reintegrato al potere senza modificazioni. Gli è sotto gli auspicii e la direzione d'un Governo che non ha la fiducia del Paese che dovrebbero aver luogo le elezioni dei deputati alla Costituente, secondo l'antica circoscrizione dei Collegi. Se il signor Respini, lasciato anche alle urne, volesse ritirarsi, si formerebbe un Governo misto di conciliazione cogli elementi che esistono già sotto mano..... i quattro deputati — Gabuzzi e Censi, liberali; Soldati e Balli, conservatori — che in qualità di consulenti assistono il commissario federale nella verificazione e liquidazione dei ricorsi elettorali. Gallati e Banzaniga completerebbero la lista ministeriale. Questo Governo non rimarrebbe in funzione che durante il periodo elettorale e farà la Costituente abbia dato al Cantone Ticino un'altra Costituzione.

* * *

La notizia della vittoria non sperata dei liberali è accolta con giubilo in tutta la Svizzera, eccettuato il campo ultramontano, che frema d'orrore e d'indignazione. Il voto di domenica è un *bill* d'indennità del moto insurrezionale dell'11 settembre e nello stesso tempo un'affermazione categorica del popoloticinese in favore della riforma. Pel Consiglio federale poi è un argomento senza replica per esigere dal Governo caduto le garanzie necessarie per la libertà delle elezioni e per la formazione di un magistrato conciliativo. Se il signor Respini respingesse la tavola di salvezza che gli è offerta, sarebbe per motivi d'ordine rimesso invece d'esser rimesso al potere e si passerebbe oltre al da farsi per la pacificazione vera e duratura dei partiti del Ticino. La volontà del « sovrano » è manifestata domenica, attenendo la maggioranza dei voti in favore della Costituente è di 346, mentre esprime sfiducia nell'attuale Gran Consiglio, che rimase sfiatato. Aspettiamo le ulteriori deliberazioni del Consiglio federale.

BELLINZONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 10,50 pom. — Tutto il Canton Ticino è calmo. Il commissario federale è partito oggi alle 2 pom. per Berna allo scopo di riferire al Governo federale l'esito della votazione e per conferire circa i provvedimenti che si debbono adottare nell'avvenire.

La votazione per l'Assemblea costituente avrà luogo il 24 ottobre. La lotta non sarà meno viva e meno disputata la vittoria.

Seppi da fonte positiva che nella votazione di domenica la Congregazione *De propaganda fide* spese 700,000 lire, altre 500,000 lire furono raccolte dai conservatori mediante l'obolo di S. Pietro. Ogni votante che veniva dall'estero aveva viaggio, mantenimento e distretto pagato.

I liberali continuano a far feste e dimostrazioni.

In giro per la Stampa francese

Marsiglia, 8 ottobre.

(RIFFELLO) — Se si volessero rilevare le contraddizioni alle quali il giornalismo francese si lascia trascinare da una settimana all'altra, si arrebbe luogo di restare attoniti dell'estrema facilità colla quale gli apprezzamenti su di un fatto politico hanno cambiato di natura, senza che di tal cambiamento si sia dato la menoma ragione o senza giustificare in modo alcuno tale contraddizione.

Dell'incidente della Speria, di cui si menò tanto rumore, oggi si parla come di cosa naturalissima, provando così con quanta e mal fondata precipitazione si era dato a quel fatto un'importanza che non doveva avere.

All'incontro è oggi all'ordine del giorno la questione di Tripoli, su cui si vorrebbe far credere che converranno le mire di Crispi per assicurarsi l'esito delle future elezioni generali. Che vi sia di fondato in tale insinuazione è difficile il dirlo; però il viaggio improvviso e segreto del barone Blanc a Parigi dà luogo a commenti che potrebbero avere il loro valore.

Il colloquio di Crispi col redattore del *Figaro* fa tuttora le spese della conversazione fra questi politicanti, e, vera o no, la cosa ha prodotto buona impressione, e il linguaggio del vostro primo ministro è giudicato anche dai suoi più accaniti avversari molto politico. In fondo, però, non vi è nulla che non sia l'esatta verità e che in cento diverse circostanze non sia stato detto e ripetuto sotto tutte le forme.

Politica ancora, sotto un altro punto di vista, è la lettera di Cavallotti al generale Boulanger.

Il tribuno milanese non poteva infatti rispondere diversamente ad un uomo convinto oggi di aver servito la coalizione monarchica, ed il non sconfessarlo sarebbe stato per Cavallotti attirarsi le folgori del partito radicale, di cui è il capo fila.

Del resto anche senza questa circostanza un italiano dev'essere italiano anzi tutto e non accettare compromissioni dall'estero per fatti che riguardano esclusivamente il Paese.

Intanto il ministro della guerra Freycinet passa la ispezione della frontiera italiana.

È una cosa naturalissima che un ministro tenga a rendersi conto *de visu* dello stato delle fortificazioni, dell'armamento e di quanto riguarda la difesa del Paese. Soltanto domando io quanti commenti non avrebbe suscitato in Francia un'ispezione del nostro ministro della guerra sulle Alpi!

Il *Petit Marseillais* riproduce stamane con molto compiacimento l'articolo del *New-York Herald* a proposito della Francia di fronte alla triplice alleanza, articolo assai lusinghiero per la Francia, tendente a provare la superiorità di questa su quella e come prestigio e come forza materiale. La conclusione di questo articolo si è che non è la triplice alleanza che ha assicurato la pace, ma che questa dipende unicamente dalla Francia, la quale possiede la più forte armata d'Europa e (ciò che è più vero ancora) uno spirito di patriottismo spinto fino al fanatismo. In quanto alla vagheggiata alleanza franco-russa, l'autore dell'articolo fa delle giuste riserve e dichiara apertamente che la Russia non si muoverà mai alla Francia se non per fini personali. Dove l'elogio sfora l'adulazione è quando dipinge la Francia forte per se stessa; forte nel suo silenzio, disdegnosa in faccia alla chiacchiera e la provocazione, forte nella sua politica di pace, intenta ai suoi propri affari senza un sovrano che fa parata a traverso l'Europa, celebrando il valore della sua armata. La botta lanciata al giovane imperatore non poteva, si capisce, che solleticare l'amor proprio della Francia, ed è naturale che l'articolo del *New-York Herald* abbia trovato in Francia un'eco così favorevole.

Acceleramento del treno marenmano.

Da Torino a Roma in 12 ore e 1/2.

Sono in corso presso le Società ferroviarie studi per gli orari invernali, nei quali verrebbero introdotte alcune importanti modificazioni. La più notevole sarebbe quella di abbreviare la durata del viaggio da Milano e Torino a Roma sulla linea marempano. Mentre oggi il treno lampo vi impiega tredici ore e cinquanta minuti, col nuovo treno ne impiegherebbe sole dodici e mezzo.

Contemporaneamente andrà in vigore un treno-*express* settimanale con sole carrozze di lusso tra Parigi-Torino-Roma sul quale vi sarebbe servizio di ristorante.

I particolari della catastrofe ferroviaria sulla Novara-Pino.

Da ulteriori informazioni assunte sullo scontro dei convogli avvenuto presso Vignale sulla linea Novara-Pino, ci risulta che si ha a deplorare la morte di una sola persona, il conduttore del treno diretto, certo Diano.

Fra i viaggiatori non fu ferito gravemente ed altri quattro riportarono contusioni di lieve importanza, tanto che proseguirono senz'altro il viaggio.

I feriti del personale sono: Rossi Giovanni, capo conduttore del diretto per Luino, che versa in gravissimo stato; Benzoni Paolo e Manara Pietro, macchinista il primo e fuochista il secondo sullo stesso treno; Bonettore Domenico, conduttore; Paracchini Lorenzo, fuochista, e Calciati Andrea, manovale, tutti addetti al treno merci.

Il viaggiatore ferito gravemente è un giovane studente, certo Cannessa Attilio da Genova, che recavasi a Zurigo, e trovavasi in una vettura del Gottardi-Bahn. Egli ebbe una grave ferita al capo, si che la corvella quasi uscivano fuori dal cranio. Riportò anche lesioni al ventre.

L'Amministrazione della Mediterranea ha ordinata una immediata e rigorosa inchiesta.

Pare che lo scontro sia avvenuto così. Uno dei treni, probabilmente quello dei viaggiatori, era in ritardo di un'ora.

Questo treno arriva da Genova alle ore 10,24 pom. e prosegue alle 10,29 per Luino. Ora invece di attendere l'arrivo del treno merci da Arona, veniva fatto partire. Sembra che questa falsa partenza sia stata causata dalla negligenza del sotto-capostazione di servizio, signor Croff, il quale avendo chiesto se era giunto il treno merci, ed essendogli stato risposto che sì, non curossi di constatare la verità di questa asserzione e fece partire il diretto per Luino.

Quando il treno fu partito venne rilevata l'orrore.

Allora il sotto-capostazione perdette la testa. Il telegrafo venne messo in moto in tutte le direzioni. Il sotto-capo salì a svegliare il capostazione, che da 20 anni presta servizio, e tutti e due, amareggiando, telegrafarono alla vicina stazione, avvertendo di quanto stava per succedere. Poi si dice che siano fuggiti entrambi.

Il diretto procedeva a tutto vapore, quando, a tre chilometri circa da Novara, e poco prima del bivio di Vignale si incontrò col treno merci da Arona. Il treno merci aveva rallentata la corsa, ma invano.

L'urto deve essere stato tremendo. Una macchina penetrò nell'altra per circa un metro. I macchinisti del diretto furono feriti gravemente; quelli del treno merci se la cavarono con poche scalfiture e lesioni essendo saltati giù dal treno in tempo.

Il *tender* e la galleria del treno diretto furono fatti a pezzi, in modo che non si riconosce neppure più a qual parte dei carri questi pezzi appartengano. Una vettura della Gottardi-Bahn fu schiacciata come un soffietto in modo che tutti i sedili si toccano.

La seconda vettura del treno diretto — per fortuna ve n'erano due sole — rimase quasi illesa; ed i viaggiatori se la cavarono con un po' di paura e qualche lieve scalfittura. Fra questi il signor cavaliere Bernardino Balzari, consigliere provinciale di Oleggio, e alcune signore forestiere.

I danni materiali pel treno merci furono gravissimi. Le sette od otto vetture giacciono tuttora nella via ferrata, l'una sopra l'altra, come un'enorme frittata. Tutta quella rovina fa raccapricciare.

Per dimostrare quanta fu la violenza dell'urto basterà notare che una vettura di questo treno, scavalcataisi su di un'altra, trascinò molto di sè parte dei fili telegrafici.

Il danno si fa salire a parecchie centinaia di migliaia lire.

Il servizio della linea continua a funzionare per il doppio binario che esiste nel tratto da Vignale a Novara, e che serve per le quattro linee di Luino, Arona, Domodossola e Varallo.

Subito dopo il disastro si recarono sul luogo il cav. Bernoni, ispettore di P. S. con buon numero di guardie e carabinieri, e l'on. dott. Parona. Il trasporto dei feriti e del morto fu fatto sollecitamente.

Più tardi si seppe che il sotto-capo Croff venne arrestato a Gorgonzola presso la famiglia.

— La Direzione delle Ferrovie Mediterranee ci comunica:

« I giornali del mattino hanno annunciato che lo stato del viaggiatore ferito nello scontro dei due treni al Bivio Vignale, sulla linea Novara-Pino, la sera del 6 corr., è disperato, lasciando supporre che già sia morto.

« Siamo lieti invece di partecipare che da precise informazioni pervenuteci stamane, tutto il viaggiatore quanto gli altri feriti del personale ferroviario sono in via di miglioramento. »

Una tragedia d'amore a Reggio Emilia.

Un sott'ufficiale che uccide una signorina e poi si getta sotto il treno.

Reggio Emilia, 6 ottobre.

(Gioco) — Una tragedia, orribile in tutti i suoi particolari, ha ieri sera impressionata la cittadinanza. Un tal Giuseppe Toro, furiere maggiore del 15° artiglieria, amoreggiava colla signorina Albertina, figlia al prof. Lazzaro Terrachini, insegnante della Regia scuola normale. Ieri, sul far della sera, il furiere si recò alla casa dell'amante, che trovasi a villeggiare colla famiglia poco lungi da Reggio, la chiamò nel giardino, e come l'ebbe vicino le sparò quasi a bruciapelo cinque colpi di rivoltella, che la fecero stramazzare al suolo. Ferita l'amante, il Toro si sparò alla tempia il sesto colpo, ma essendogli fallito, gettò l'arma e diedesi a fuggire pei campi, finchè giunse nei pressi della stazione. Accorrenti che passava in quel momento il treno, un'idea terribile gli balenò alla mente, e, senza frapporre po, si gettò sul binario..... Il treno passava sopra il corpo dell'infelice, rendendolo informe cadavere.

La giovane Albertina, ricevuto i colpi di rivoltella, ebbe appena il tempo di gridare: *Papà, muoio!* e spirò, mentre alle detonazioni accorsi alcuni villici, condussero l'infelice alla propria abitazione. La notizia, come ho detto, ha impressionato assai, perchè tanto la signorina Terrachini, quanto il signor Toro, erano conosciutissimi in città. Ella, una giovane avvenente, poco più che ventenne, appartenente a distinta famiglia, pei suoi modi, pel suo spirito brillava sempre in tutti i ritrovi del *big-life*, egli un giovanotto sulla trentina, napoletano, biondo e robusto, simpatico, affabile con tutti e sott'ufficiale modello, benviso dai superiori.

Una folle gelosia deve avere spinto il giovane a compiere l'orribile dramma. La signorina Terrachini prima di conoscere il Toro amoreggiava con un certo signor Tezzi, ex-militare, attualmente impiegato alla Banca Romana nella capitale. La relazione fra i due amanti fu troncata, poi ripresa in questi ultimi tempi. Il Toro, accortosi della relazione, sconsigliò la giovane, e da gentiluomo chiese la mano di lei alla famiglia. Avuto un rifiuto, il furiere propose alla giovane una fuga, ma ella lo allontanò. Donde lo scioglimento della tragedia in quel modo orribile che vi ho raccontato.

La vita che si vive

Pei virtuosi.

Io non sono mai giunto a comprendere perchè i cantanti, pecatori come tutto il resto del genere umano, avessero diritto ad essere chiamati *virtuosi*, ma adesso grazie ad una..... intervista, — che Dio la benedica, — comincio a capirne qualche cosa. Per esser virtuosi bisogna seguire — è vero! — i precetti ed i consigli della Chiesa, la quale fra l'altro dice che bisogna star lontani dal mondo, dal demonio e dalla carne. Siccome a quanto pare è cosa assai difficile osservare interamente questo consiglio, così chi le osserva anche soltanto in parte ha diritto di essere chiamato virtuoso. Non faccio per vantarmi, ma sono contento di questo forte mio ragionamento.

Ora i cantanti se vogliono farsi onore — parlo sul serio — devono star lontani dalla..... carne, e perciò sono virtuosi. Ciò è chiaro come il sole, e sarà ancora più chiaro a momenti.

Un *reporter* americano essendo sottomano nessun Crispi, nessun Caprivi, nemmen pezzo grosso da *intervistare*, tanto per esercitarsi, intervistò un impresario teatrale, di cui però non dice nè il nome nè la nazionalità.

Ecco che cosa risultò dall'intervista:

Quest'impresario ha la carne in orrore e ha dichiarato « ch'egli non aveva mai perduto il suo tempo a cercare belle voci nei paesi dove la carne e il pesce sono il principale nutrimento. Gli italiani di Napoli e di Genova mangiano molto pesce, la loro voce quindi non è nè bella, nè dolce — sentenziava l'impresario. — Nella Gran Bretagna, che si dà al *roastbeef*, il suono della voce è al tutto degradevole. Mentre invece nella Scozia, pare non essendo molto in voga l'arte del canto, si si trovano voci superbe, e le donne irlandesi generalmente cantano con buon gusto. La Svezia, al contrario, è un paese di canto, perchè è paese produttore di grano. In Norvegia punto voce, perchè non vi si mangia che del pesce. Infine gli uccelli canori sono mangiatori di grano, di frutta e di legumi. Gli uccelli carnivori non possono cantare: gracchiano e v'ha di più, in tono melanconico disperato! »

Io ringrazio il mio collega d'oltreoceano di aver illuminato il mondo cantante su di una faccenda così importante, ma, per riconoscendo che qualche fondamento abbiano le opinioni carnifobe dell'impresario intervistato, lascio sulla sua coscienza questi apprezzamenti, in attesa che questa teoria della carne e del canto si faccia strada.

In ogni modo, cantanti d'ambo i sessi, sarà utile che vi teniate lontani dalla carne, perchè se non vi salverete dai fischi, vi salverete almeno l'anima.

* * *

« L'uso del tabacco — mi scrive il *Medico di casa* — viene dall'America. Fu portato in Europa dal missionario romano Pane, e nel 1560 l'ambasciatore francese Nicot lo portò in Francia, dando alla pianta il suo nome. Dapprima si usò solo il tabacco in polvere, e la tabacchiera era un oggetto necessario dell'abbigliamento aristocratico; poi si introdusse l'uso di fumare e l'altro volgare di masticare.

« Il tabacco insieme a molte essenze e sali contiene un alcaloide velenosissimo, la nicotina, la quale però si trova in diverse proporzioni nei diversi tabacchi. I tabacchi secchi d'America ne contengono il 2,9-6,9 0/0; quelli di Francia da 4,9-7,9; quelli d'Italia da 5,6-8,7; quelli di Avana ne contengono meno del 2 0/0. Alla nicotina sono imputate moltissime malattie dei fumatori, fra le quali le placche bianche alla bocca, il cancro del labbro inferiore, la dispepsia, l'asma tabacica, le palpitazioni, le vertigini, l'epilessia, l'indebolimento intellettuale, la perdita della memoria, la paralisi, la freddezza genitale, e infine l'aborto presso le donne che lavorano nelle manifatture di tabacchi.

« Sembra però che l'uso di fiutare e masticare tabacco sia più nocivo, perchè la nicotina contenuta nelle foglie o nella polvere, stando per un tempo abbastanza lungo in contatto colla mucosa nasale e boccale, ha tempo di venire assorbita tal quale. Mentre che l'azione del calore sul tabacco acceso scompone la nicotina nei sali di collidina, peridina (che anche in piccole dosi producono paralisi negli animali), e nei sali di *picolina*, che sono appunto costituiti da quel sarzo nero e patinoso che si deposita sul fondo delle pipe, e che dà le vertigini ai fumatori novizi. Questo però meno in complesso meno dannoso della nicotina.

« Bao e Noël hanno notato nel fumo di tabacco l'acido prussico, velenosissimo. Grehant vi trovò dell'ossido di carbonio, che sarebbe ritenuto causa delle asfissie che avvennero in alcuni caffè, tabaccherie e altri luoghi in cui si fuma molto e porte e finestre chiuse.

« Da tutto ciò non si deve concludere essere necessario che tutti tralascino di fumare; ma chi ha cara la propria salute deve attenersi a certe norme:

« 1° Non deve cadere nell'*abuso*, consumando più di 20 grammi di tabacco al giorno;

« 2° Non inghiottire il fumo, nè espirarlo dal naso, perchè ciò porta i principii velenosi in contatto con mucose che li assorbono;

« 3° Fumare all'aria aperta, e preferibilmente le *sigarette*, o la sua pipa a cannuccia lunga e ricurva (terra di Napoli);

« 4° Non permettere di fumare alle donne ed ai fanciulli, che hanno il sistema nervoso più eccitabile. »

* * *

Fanciulle invidiatele, se vi basta l'animo!
La piccola borgata di Coksville è superba di pos-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

LUIGI DI SAN GIUSTO

Pensava a Carolina, certo; ma quei giorni che veniva in casa Murgillo Enrichetta, i profondi occhi neri che l'avevano turbato altre volte gli restavano in cuore per tutto il giorno.

Quel giorno pure ella era venuta, ma sofferente, pallida più che mai. Ella era incinta da molti mesi; e benchè quello stato di lei glielo rendesse ancora più inviolabile che le nuove ricchezze e il gran nome, pure gli entrava nel cuore un senso di rammarico pensando all'idea ch'ella avrebbe presto avuto una creatura, d'altri; che quella era una prova ch'ella apparteneva ad altri.

Questo lo pungeva, ma così, vagamente. La sua natura meridionale, calda e impetuosa nei primi slanci della passione, si acquetava presto e si raffreddava nell'urto d'un serio ostacolo, e più ancora quando l'occasione mancava e la lentezza degli avvenimenti accumulava la cenere dell'oblio sul suo fuoco.

Pensando gettava nell'aria torbida il fumo della pipa, mentre gli passava negli occhi il luccicore delle ricchezze, dell'eleganza e della bellezza di lei. Intorno a lui rumoreggiava lo schiamazzo dei trappotari; c'erano tre o quattro donne che gridavano più degli uomini, scherzando e prestandosi a giuochi grossolani, lasciandosi pizzicare i fianchi mentre passavano col sacco pesante di olive sulle spalle.

Il padrone non s'impicciava finchè lavoravano, solo di quando in quando ammoniva con un'energica bestemmia qualcuno che, distratto, dimenticava le sue mani lungo i fianchi; e quella sera era ancora più indulgente del solito.

Ma, un tratto il clamore si acquetò un momento, e si cambiò in alte voci di saluto, gridate verso uno che entrava.

Luigi si voltò, togliendosi la pipa di bocca, e vide che era suo cognato Giulio Balbi, che gli venne incontro con fare affrettato, col viso rosso e gli occhi smarriti.

Luigi pensò a sua sorella, preso da un affanno improvviso. Che c'era dunque? Balbi si chinò verso di lui, e gli gettò ansiosamente le parole:

— Enrichetta muore... un parto difficile... maledizione!

Luigi s'era rizzato; i due uomini si stavano di fronte, e si guardavano colla stessa angoscia. Tutti e due l'avevano amata, e lei moriva?

— Chi te l'ha detto? — chiese Luigi volendo dubitare.

— Don Leopoldo. Egli dice che morrà. Che orrore!

Allora li prese l'imbarazzo della disperazione. Che fare? Avrebbero voluto tutti e due sapere; di minuto in minuto sapere; ma come? correre al palazzo Mariani?

Luigi, nella sua indecisione, tornò a sedere, accasciato; perdeva la testa. Tornò a domandare a Giulio come l'avesse saputo.

L'altro ripetè come sbalordito:

— Ero alla farmacia. È venuto un uomo a cercare don Leopoldo; non si prevedeva il male per oggi e non si era chiamato il medico da Bari. Io sono andato con lui, fino al palazzo: egli è venuto fuori un momento, m'ha detto: è difficile...

Luigi non ascoltava neppure, ma, agitato, non potendo più reggere, si alzò, andò fuori.

La notte era un po' fredda; egli si mise a camminare in fretta, attraversò la piazza oscura e deserta, e infilò la strada dei Nobili, dove abitavano i conti Mariani.

Correva quasi e improvvisamente urtò in un altro uomo che veniva correndo anche lui.

— Oh, don Luigi!

— Eh, Ciccio? Ah, siete voi! Perchè correte? dove andate?

Ciccio, il vecchio fattore di casa Mariani, si fermò a riprender fiato.

— Tutto bene, signori; un bel bambino, Eccellenza; ma che sudata, povera signora contessa; vado alla farmacia, Eccellenza.

— Aspettate! Come sta, ora?

— Bene, benissimo, ma l'ha passata brutta; felice notte, signori.

Si allontanò; Luigi rimase intontito. Tutto bene? Che sollievo!

Si battè il capo, fece un salto d'allegrezza e ritornò al trappeto.

Là si sapeva qualche cosa. La contessa stava male, era morta, stava meglio. Giulio Balbi era ancora lì, pallido, cogli occhi di vetro.

— Tutto bene! — gridò Luigi alzando il cappello; — evviva la contessa Mariani!

Un lungo evviva gli rispose. Giulio lo interrogò ansiosamente e Luigi disse qual che sapeva. I due uomini si strinsero le mani, in un trasporto di allegria, e Luigi volle che si portasse del vino ai trappetari, i quali già dovevano cenare.

Ciascuno si accomodò come potè; in terra, su qualche grossa pietra, sui monti di sacchi, sulla tavola che doveva servire per desco. Si presero manate di olive; ciascuno ne fece un mucchio vicino a sè; fu distribuito il pane, bigio e sodo, in abbondanza, e la giarra del vino passò rapidamente di mano in mano.

Poi fu portato il piatto caldo. Una zuppa di baccalà con uva secca e oliva, abbondantemente condita di olio; era buona che le donne si leccavano le dita sgocciolanti di sugo.

E di nuovo la giarra del vino, nuovamente empita, circolò; i brindisi rimasti echeggiarono. Si brindò molto alla bella contessa, ai padroni, alla compagnia. Una donna ancora giovane, molto brana, bellissima, offrì da bere a don Luigi e a don Giulio; Luigi bevette tenendo la giovane stretta alla vita, e la baciò poi sulla labbra ancora umide di vino; anche Giulio scherzò con lei, le disse dei versi e tutti acclamarono; i frizzi passavano di bocca in bocca come il vino; gli occhi neri luccicavano; il sudore gocciava dalle fronti.

Luigi e Giulio uscirono insieme; si divisero però alla prima cantonata.

— Vado a casa — disse Giulio — a dirlo a Marietta.

Luigi camminò ancora un pezzo a caso; aveva in cuore una gran gioia; si sentiva così leggiero, benchè avesse bevuto!

A un tratto si decise, e infilò la strada della casina.

— Andiamo a veder Carolina; ho da darle quella buona notizia, e certo domani le comprerò il cordone d'oro... se però la mula si trova.

* * *

Nel palazzo Mariani tutti si disponevano a prendere un po' di riposo dopo le grandi fatiche e le angosce e l'immensa gioia.

Nella stanza

cardinale Federico Barbarossa..... già morto annegato senza essere mai stato nè Federico nè cardinale nell 439 anni prima, ma la Regia non c'era in quel-l'epoca..... Oh la mia testa!!! Se però che c'erano de' sicari ed il cardinal Federico Borromeo.

⁂

Anche questa vale qualche cosa. È un cartello letto in un paese di provincia sulla porta di un serraglio di bestie feroci:

Il domatore Barberini entrerà nella gabbia dei lioni bello e ferito. Il Barberini è il solo domatore che fu mangiato quindici volte dalle belve.

Sulla gabbia di un kanguro si legge:

Secondo Buffon il Can guro è il più mammifero degli animali.

Non si sa capire se l'autore di questi cartelli così..... barberini sia più..... buffon o più *can guro!*

⁂

La pandisima.

A proposito della *Cavalleria Rusticana*.

L'altra sera, in un crocchio di amici, si discutova se l'opera del Mascagni è o non è il lavoro di un genio.

Chi stava per il sì, chi stava per il no.

Ad un tratto Tupinotti scappa fuori a sentenziare:

— Non lo è e non può esserlo..... Che c'entra il *Genio* colla *Cavalleria?*.....

⁂

L'ultima.

Riflessione melanconica di un impiegato a milledue.

— È più facile disimpegnare le proprie funzioni..... che il proprio orologio.

lo per tutti.

Le feste di Alba

Corse, balli, concerti, scherma e luminaria.

Alba, 7 ottobre.

(A. F. E.) — Domenica mattina, con un bel sole autunnale, s'inaugurarono le feste, di cui il nostro Veloce-Club aveva preso nel modo scorso l'iniziativa. Esse ebbero principio coll'apertura del banco di beneficenza, eretto sotto l'atrio del Palazzo municipale. L'addobbo, fatto sotto la speciale direzione del geometra Edoardo Allasia, nulla lasciava a desiderare per eleganza, per bellezza, per sapiente disposizione ed armonia di colori. Numerosissimi erano i doni dei cittadini albesi; spiccava fra tutti il *gentile artistico* regalato dalla munificenza del conte di Mirafiore.

L'inaugurazione del banco fu presenziata dal prosindaco Moreno, dall'on. Gianolio, dal cav. Cantalupo, deputato provinciale, dai membri del Comitato promotore, ed allietata soprattutto da uno stuolo vago di patronesse gentili, tra cui ricordo le signore Vivalda, Cantù-Ferria, Rocchiardi, Honegger, Marchetti, Borgna, Operti, De-Bartolomeis, Allasia, Attestano; delle altre mi è sfuggito il nome.

Il banco per tutta la giornata fu animatissimo; moltissime furono le vincite e rilevante il numero dei biglietti venduti a beneficio del nostro Asilo.

Alle ore 2 del pomeriggio, nel locale della Società del Veloce-Club aveva luogo il ricevimento delle Società velocipedistiche intervenute; ricevimento che riuscì splendido sotto ogni rapporto: quindi le Società si avviarono alla pista per le corse preparata sulla piazza Umberto I.

Pubblico affollatissimo: nei palchi signore e signorine elegantissime; altre signore, altre signorine sui balconi ed alle finestre; d'intorno una festa di luce e di sole.

Sul palco delle autorità notavasi l'on. Coppino colla sua famiglia, l'on. Gianolio, l'on. Vayra, l'onorevole Galimberti, i consiglieri provinciali Cantalupo, Barbero, Rebaudengo, Lissone, Bernardi, il presidente del Tribunale, il sotto-prefetto avvocato Dacci, parecchi consiglieri comunali, ecc. Sul palco della Giuria notai il conte A. Biglione di Viarigi, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, il cav. Stevano Alfonso, il presidente del Veloce-Club Braidese Ratti Guido Mentone; il totalizzatore non potè funzionare, sebbene tutto fosse disposto in proposito.

Ecco brevemente il risultato delle corse: Il *premio di sfilata*, consistente in un elegante stendardo, fu vinto dalla Società di Bra.

Gara Bra (incoraggiamento). — Premi: medaglia d'oro, d'argento dorato, d'argento. — Giunsero primi Nervi, Eraldo (Pisani), Buffetti.

Gara Speranza. — 1° premio: orologio con catena (dono del conte Gastone di Mirafiore); 2° premio: medaglia d'argento dorato; 3° premio: medaglia d'argento. — Giunsero primi Bonamico di Bra, Provera del Cir. Vel. di Alessandria, Gioberti di Torino.

Gara Torino. — 1° premio: *remontoir* d'oro; 2° premio: *remontoir* d'argento; 3° premio: spilla d'oro. — Giunsero primi Gigi (Colombo) di Milano, Celeano di Torino, Cantù di Milano.

Gara Unione. — 1° premio: medaglia d'argento (dono del Ministero della pubblica istruzione) e L. 150 in oro; 2° premio: L. 75 in oro; 3° premio: L. 30 in oro. — Giunsero primi Gneusitta di Milano, Celeano di Torino, Gentà di Savona.

Questo il risultato della corsa di domenica, in cui succedettero due disgrazie, una caduta da parte del velocipedista Storero con leggiera lussazione, ed un'altra caduta di un giovanotto di 15 anni sotto la ruota di un palco, per cui ora si trova in fin di vita.

Alla sera, sotto la tettoia di piazza Ilario Portanace, trasformata in elegantissima sala, cominciarono le danze, le quali durarono fino alle sei animatissime. Bellissimo l'addobbo del signor Leone Manera d'Alba; ottimo il servizio di *buffet* assunto dal confettiere Drago in unione all'albergatrice del *Gallo* signora Jeva Ludovica.

La stessa sera di domenica ebbe luogo all'*Albergo del Cannon d'Oro* un pranzo dei velocipedisti, il quale riuscì oltremodo cordiale, coronato da brindisi e da discorsi.

⁂

Veniamo ora alla seconda giornata, lunedì.

Nel giuoco del pallone cominciarono le gare; per la partita al *bracciale* sono iscritte sei quadriglie: Asti, Torino, Nizza, Portacomaro, Cessle, Frassinello; giuocarono lunedì Asti e Torino, e Asti riuscì vincitrice. Le gare continuano anche oggi, martedì, e si prolungheranno nei giorni seguenti.

Le corse di lunedì riuscirono più interessanti ancora che quelle di domenica; in quel giorno appunto si doveva correre il premio *Mirafiore*, la *great-attraction* delle corse; ed il conte di Mirafiore volle venire anch'oggi ad assistere alle gare, prendendo posto nel palco degli invitati.

Pubblico, anche lunedì, elegante e numerosissimo. Ecco senz'altro l'esito delle gare.

Gara Piemonte. — Premi: Rivoltella (dono dell'Illustrissimo signor conte Vittorio Emanuele di Mirafiore), medaglia d'oro, medaglia d'argento. — Giunsero primi Cantù, Celeano, Gigi.

Gara Mirafiore. — 1° premio: elegantissimo portaliquori (dono del conte di Mirafiore) e L. 150 in oro; 2° premio: L. 80 in oro; 3° premio: L. 40 in oro. — Giunsero primi, dopo 25 giri, Storero Luigi, Buni Romolo, Gneusitta Ettore.

Lo Storero, ancora sofferente per la caduta di domenica, fece giri inauditi. Applausi unanimi, convinti, sinceri salutarono il vincitore.

Gara Italia (traguardo). — Premio L. 150 da dividersi fra i primi arrivati in ogni passaggio. — Fra i due si aveva da decidere per quello dei distanziati che avesse ottenuto maggior numero di voti nella spada e nella sciabola.

Continuarono tutta la notte in piazza Elvio le danze, e stamane si ricomincierà da capo. L'onorevole Direzione del Circolo sociale aperà pure stasera la sua sala ad una festa da ballo, dopo già si è dato convegno tutta l'*high-life* della nostra cittadinanza; stasera salandie il distinto Chiabotto divertirà il pubblico colle sue macchine pirotecniche e coi suoi fuochi di gala.

REATI E PENE

Il processo dei dinamitardi.

Genova, 7 ottobre.

(Esso) — Oggi è incominciato il processo contro 13 anarchico-socialisti imputati d'essersi nell'anno 1888 o nei primi del 1889 uniti in società a Spezia allo scopo di commettere reati contro le persone o le proprietà. Tre sono detenuti, gli altri a piede libero, sono quasi tutti di Livorno o capitanati da tal Tocci Pietro, dipinto dalla Questura come pessimo soggetto, più volte condannato e alizzatore degli adolescenti alla rivoluzione sociale.

Il Ministero nel febbraio 1889, avvertito che a Carrara era stato commesso un furto di dinamite, e che buona parte di essa era stata spedita a Spezia al Tocci, mandò l'ispettore Lucchesi a Spezia per le opportune indagini. Questi non tardò a scoprire che gli anarchico-socialisti s'erano proposti di far saltare in aria colla dinamite il politeama Duca di Genova in occasione d'una festa che dava l'aristocrazia a beneficio della *Croce Rossa*, e tanto fece che sventò il terribile divisamento.

Il Tocci e altri 12 ascritti alla Società da lui presieduta vennero arrestati e contro d'essi è cominciato il processo.

Sono difesi dagli avvocati Muratori, De Nobili, Principe Gargiolli. Nei loro interrogatorii si dichiarano anarchico-socialisti, non internazionalisti, o nemici dei repubblicani. Negano però d'essersi uniti allo scopo di commettere reati contro le persone e le proprietà, varii non si conoscono neppure vicendevolmente. Il processo durerà tre giorni.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — Il processo dei duchi di Villarosa. — *(Nostro telegr., 7, ore 8,40 pom.)* — Stamane seguitò l'audizione dei testimoni d'accusa. Alcuni di essi però riferiscono particolari che potrebbero servire a discolpa. Domani avrà luogo una visita del Tribunale sul luogo in cui avvenne il fatto.

BIELLA. — Necrologio. — Leggiamo nei giornali di Biella una dolorosa notizia: la morte del cavaliere Francesco Canopa.

Dire di questo egregio lavoratore con parole e con frasi vente quotidianamente a commemorare i buoni ed i meno buoni tornerebbe ingradito all'animo nostro. Ci parrebbe di giudicare un giusto alla stregua di tutti, di non parere sinceri per chi non ebbe la fortuna di conoscerlo. Fu un lavoratore di ingegno eccezionale e di fibra instancabile. Lavorò colla febbre, coll'ardore di chi ha da compiere una missione. Giovane, con pochi mezzi, fondò in Biella una fabbrica di macchine, che in poco tempo divenne una delle principali in Italia non solo, ma anche in Europa.

Da Biella porta alto e lontano lontano la bandiera italiana. Durante un breve soggiorno a Londra vinse provetti ingegneri meccanici e ne ottiene lodi incondizionate, ammirazione, fama ed onore per lui, per la sua patria.

In Africa, sotto quel clima inospitale, combattè ancora le sante battaglie del lavoro con un ardore che ha qualche cosa di poetico e di ispirato. E dell'Africa tenebrosa e bella nei suoi fascini immensi conservò care impressioni che egli soventi godeva ricordare agli amici.

Fu un giusto che visse più per gli altri che per sè, senza ostentazioni, così, naturalmente perchè così voleva il suo cuore buono, perchè così sentiva.

Idolatra delle sue figlie, associò nella fabbrica operai volenterosi e da loro mezzo di arricchire mentre avrebbe potuto tutto conservare per sè.

Una grave malattia che da qualche tempo lo affliggeva, gli aveva tolto la lira, non il sentimento del bene.

Avrebbe voluto essere ancora giovane, robusto per aiutare gli altri, per sollevare miserie.....

Cristiano per sentimento, morì da santo, senza nulla dover rimproverare a se stesso, se non il troppo bene fatto.

Fu uno di quelli che il mondo chiama giganti del sentimento, tempre che onorano l'umanità, e ci fanno sperare che davvero essa sia chiamata ad alti destini.

MESSINA. — (Nostro telt., 6 ottobre) — **Onoranze funebri a Cesare Correnti.** — Stamane nella chiesa di S. Gio ebbero luogo onorauze funebri a Cesare Correnti pel secondo anniversario della sua morte. Dopo le funzioni il sindaco di Lesa, signor Luigi Tadini, inaugurò una lapide fatta a spese del Municipio di Lesa e posta all'ingresso della villa *Maria* così concepita:

A Cesare Correnti — raro e potente ingegno — che il 4 ottobre 1888 — chiudeva in questa sua villa — una vita sacra alla patria — Il Comune di Lesa — d. d. d. — 4 ottobre 1890.

Parlarono dopo eloquenti e commossi il senatore Cavallini, il senatore Verga di Milano, il commendatore dottor Spantigati, che rappresentava l'Ordine Mauriziano.

Intervennero alla mesta cerimonia i rappresentanti dei vicini Comuni di Meina e Belgirate, il parroco di Solcio, il pretore di Lesa, numerosi amici e molte gentili signore. Il segretario comunale di Lesa stese il verbale dello scoprimento, cui sottoscrissero tutti i presenti. La desolata vedova e la gentil figlia dell'illustre patriota ringraziarono commosse gli intervenuti. Fu questa una cerimonia commovente e simpatica di carattere affatto famigliare che rimarrà a lungo impressa nell'animo di tutti coloro che vi intervennero.

MONZA. — La Regina. — *(Ag. Stef., 7).* — La Regina è ritornata nel pomeriggio a Monza, proveniente da Stresa.

VERONA. — I particolari dell'arresto del tenente prevaricatore. — L'*Arena* di Verona reca alcuni interessanti particolari dell'arresto del tenente Righi, fuggito, come abbiamo narrato, con 45,000 lire appartenenti all'amministrazione militare di Verona.

Venerdì scorso il Righi giunse a Serajevo e prese alloggio all'*Albergo Sultanar*, e sabato si presentò alla palazzina del console italiano, al quale chiese un passaporto per la Turchia colla semplice presentazione di un biglietto da visita su cui stava scritto: «Luigi Casorsa — sottotenente contabile al panificio militare — Verona.

ARTI E SCIENZE

La serata Mascagni al Regio. — Questo teatro presentava iersera un aspetto simmatissimo per concorso straordinario di pubblico, meno nei palchi, che era accorso a far la conoscenza del maestro Mascagni autore della *Cavalleria Rusticana*, di cui ricorreva lo spettacolo d'onore.

Appena il Mascagni comparve sullo sgabello del direttore d'orchestra — poichè diresse egli stesso il suo lavoro — fu salutato da applausi, i quali si ripeterono parecchie volte durante lo spettacolo. Furono replicati i soliti pezzi, e stavolta anche il brindisi, che il De Marchi cantò con particolare bravura.

Speciali applausi ricevette la valentissima signora Gabbi, alla quale è dovuta buona parte dell'esito lusinghiero dello spettacolo.

Prima dell'intermezzo, al maestro Mascagni fu regalato un orologio da tavolo con la nota statuetta a Franklin — Il genio che domina il fulmine — ed una corona di lauro.

Alla fine dell'opera, artisti e maestro furono chiamati replicatamente al proscenio.

Scuola di recitazione Maria Letizia. — Anche il 5° esperimento della Scuola di recitazione Maria Letizia, diretta dal cav. Domenico Bassi, datosi l'altra sera al Gerbino, ebbe un esito felice. Applausi vivissimi furono prodigati dal pubblico numerosissimo e scelto alle valenti allieve signorine C. Quaglia, M. Volante, A. Bassi, alla piccola Capellano, alla signorina Riveira ed al signor Pagani.

Speciali applausi ebbe meritatamente l'infaticabile e bravissimo maestro cav. Bassi.

Teatro Vittorio Emanuele. — A questo teatro si lavora alacremente colle prove del *Ruy Blas* con ottimi artisti, e le prove del gran ballo *Pietro Micca* del Manzotti sono a buon punto. La solerte Impresa ha allestito sfarzosamente questa grandiosa azione danzante storico-militare, alla quale sono aggiunte le figurazioni fatte l'anno scorso al teatro della Scala. Avremo quindi una bella stagione d'autunno, della quale possiamo fin d'ora augurarci bene. La prima rappresentazione è annunziata per l'11 corr. col *Ruy-Blas*, o mercoledì, 15, andrà in scena anche il ballo *Pietro Micca*.

Le opere di Wagner. — Wagner trionfa a Berlino. Nella prima settimana di rispettura si diedero al teatro dell'Opera: *Lohengrin*, *Tannhäuser*, *Vascello fantasma* e *Tristano ed Isotta*.

Il teatro Wagner di Bayreuth sarà riaperto l'anno ventuno con *Parsifal*, *Tannhäuser*, *Tristano ed Isotta*, dal 19 luglio al 19 agosto. Si daranno 10 rappresentazioni del *Parsifal*, 7 del *Tannhäuser* e 3 del *Tristano ed Isotta*.

Una pubblicazione di Rubinstein. — Si annunzia che Rubinstein ha testè terminato e sta per pubblicare un importante lavoro letterario intitolato: *Pensieri sull'arte musicale, i musicisti e la cultura musicale.*

La cattedra di calcolo infinitesimale all'Università di Torino. — Telegrafano da Roma che la Commissione pel concorso al posto di professore straordinario di calcolo infinitesimale all'Università di Torino propose a voti pari i professori Pirano e Pascal.

Per la cattedra di mineralogia all'Università di Genova propose il prof. Lavalle.

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 3 ottobre 1890.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

L'alienazione d'una striscia di terreno sul corso Firenze in confrontanza dell'isolato N. 157, per destinazione ad uso pubblico.

La rinnovazione, a trattativa privata, dell'Impresa per la somministrazione di vetture e cavalli e per la manutenzione delle vetture municipali.

Una nuova tariffa per la vendita di posti perpetui, cinquantennari e trentennari nel Cimitero generale.

Autorizzò il pagamento di patto di premio acquisito sul concorso municipale per esecuzione anticipata di opere di risanamento in via Venti Settembre (già del Seminario).

Non dissentì la conservazione precaria di opere edilizie a sponda destra del Po su terreno destinato secondo il relativo piano d'ingrandimento a viale pubblico, mediante atto di sottomissione.

Provvide alla manutenzione del suolo viabile sistemato nella Borgata Campidoglio in base alle proposte della Commissione esecutiva del Consorzio dei proprietari di detta Borgata.

Approvò l'aumento di 15 fanali a gas in varie località, e la variazione di classe di 68 fanali da tutta notte a metà notte.

Destinò il personale per l'insegnamento nelle scuole festive femminili ed in quelle serali elementari secondo le norme seguite negli scorsi anni.

Per esigenze del servizio di nettamento del suolo pubblico autorizzò le storno di fondi da un articolo ad un altro della stessa categoria di bilancio.

Approvò i ruoli pel 3° trimestre 1890 delle spese a rimborsarsi al Municipio in L. 1786 20 per disinfezioni ed in L. 2801 10 per il servizio d'estinzione di incendi.

Destinò alcune arcate a posti individuali perpetui nella 5ª ampliazione del Cimitero generale.

TEATRI E SPETTACOLI — Mercoledì, 8 ottobre.

REGIO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. C. Rossi) — *L'onorevole Campodarsago*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *I perdii*, commedia. — *L'segreti*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Scognamiglio) — *Giorno e notte*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2. — *Cursso il basilisco*, commedia. — *L'impossibile*, viaggio straordinario.

Tutte le feste alle ore 5 recita diurna.

SALONE-CAFFÈ ROMANO. - Ore 8. Spettacolo di varietà col celebre velocipedista Kaufmann.

ESPOSIZIONE D'ARCHITETTURA (Corso Sclopis, parco del Valentino) — L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom.

ESPOSIZIONE OPERAIA ITALIANA (Corso Siccardi, antica piazza d'armi) — L'Esposizione resta aperta dalle 9 antim. alle 5 pomerid.

STATO CIVILE. — Torino, 7 ottobre 1890.

NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Arosi Francesco con Pescatore Antonia — Martinulli Achille con Cossa Teresa. — Milanesio Marcellino con Frotto Angela.

MORTI: Leonardi Pietro, d'anni 14, di Susa, scuol. Marchetto Angelo, id. 10, di Torino, scolaro. Andagna Annibale, id. 20, di Torino, impiegato. Gramaglia Paolo, id. 66, di Guarene, mastro di casa. Girardi Giuseppe, id. 44, di Fenile, albergatore. Massino Severino, id. 35, di Moncalvo, fonditore. Trentini Secondo, id. 30, di Torino, scalpellino. Peretti Giuseppe, id. 17, di Sanmazzaro Sesia, fattor. Bertotti Domenica, id. 15, di Valperga, contadina. Molinari Dionea, nata Audi, id. 33, di Corio Canavese. Morlondo Margher. n. Bonaudo, id. 60, di Moncalieri.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Id. Uve comuni da L. 2 a 3.

In tutto mg. 110,027.

6 ottobre.

Alessandria (2) — Uvaggi mg. 6030, da L. 2 75 a 2 05.

Carmagnola — Uvaggio mg. 500, da L. 2 50 a 3 10.

Id. Uva meridionale mg. 700, da L. 2 90 a 3 65.

Fossano — Uve diverse mg. 150, da L. 2 40 a 2 10.

Mondovì — Dolcetti mg. 3200, da L. 2 40 a 2 65.

Reggio Emilia — Uva nera, da L. 2 80 a 3 30.

Tortona (3) — Uva nera di collina mg. 22,903, da L. 2 40 a 1 35.

Id. Uva bianca di collina mg. 6579, da L. 2 a 1 45.

Trino — Uvaggio mg. 1560, da L. 2 55 a 3.

Dispacci telegrafici. — 7 ottobre.

Acqui — Uva bianca mg. 300, da L. 2 a 1 65.

Id. Uva nera mg. 19,000 da L. 2 00 a 2 10.

Alba — Dolcetti mg. 32,000, da L. 2 20 a 3 50.

Id. Barbera mg. 12,000, da L. 2 75 a 3 10.

Id. Neirani mg. 600, da L. 2 80 a 2 90.

Id. Freisa mg. 1200, da L. 2 [illegible] a 2 90.

Id. Uvaggi mg 5500 da L. 2 25 a 2 80.

Alessandria — Uvaggio mg. 2000, da L. 2 75 a 2 92.

Asti — Barbere da L. 2 50 a 3 25.

Id. Uve comuni da L. 2 a 2 90.

In tutto mg. 75,000.

Canelli — Moscato mg. 27,770, da L. 2 15 a 2 70.

Id. Barbera mg. 3807, da L. 2 55 a 3 10.

Id. Uvaggio mg. 5111, da L. 1 90 a 2 60.

Casale — Uvaggio mg. 4000, da L. 2 50 a 3 40.

Chieri — Freisa mg. 18,000, da L. 3 a 3 50.

Dogliani — Dolcetti mg. 18,000, da L. 2 20 a 2 65.

Nizza Monferr.—Uvaggio 12,000, da L. 2 80 a 2 70.

Id. Barbera mg. 12,500 da L. 2 70 a 3 10.

S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 4350, da L. 2 40 a 3 30.

Id. Uve comuni mg. 1500, da L. 2 40 a 2 70.

Torino (4) — Uvaggi mg. 4763, da L. 2 10 a 3 70.

Id. Uva merid. mg. 440, da L. 3 a 3 60.

Tortona — Uva nera di collina mg. 15,500, da L. 2 40 a 1 85.

Id. Uva bianca di collina mg. 4800, da L. 1 90 a 1 75.

(1) Compreso il dazio di lire 8 50 per quintale.

(2) Più mg. 1095 venduti per fuori città e mg. 440 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 2 50 a 2 10.

(3) Più mg. 4003 uva nera di collina e mg. 1275 uva bianca di collina venduti a prezzo di rapporto.

(4) Compreso il dazio di L. 2 52 per mg.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Società Lavoranti Orefici. — Domani, 8 corrente, alle 9 pom., si terrà adunanza generale ordinaria con importante ordine del giorno.

Associazione generale fra ex-bersaglieri. — Sabato sera, 11 corrente, alle ore 8 1/2, si terrà l'assemblea mensile.

Lega italiana d'insegnamento. — *Circolo Thrinese.* — Domenica, 12 ottobre, alle ore 10 ant., nella sala per le esercitazioni del Corpo di musica municipale (via Belfiore, 4), gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questo Circolo.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Callari e Mossotto conchiuso concordato. — Fallimento Scaglioia Giovanni bilancio attivo L. 2809 71; passivo L. 10,089 60. — Fallimento Patrini Guglielmo adunanza pel concordato fissata pel 15 corr., 2 pom. Offerta 30 0/0 ai creditori ipotecari e 20 0/0 ai chirografari.

Alba. — Fallimento Calzato Benvenuto termine presentazione titoli credito 23 corr.

Biella. — Fallimento Farre G. B. prima adunanza creditori 18. Termine presentazione titoli credito 22 corrente. Verifica crediti verrà chiusa 10 novembre.

Pallanza. — Fallimento Ditta Galimberti verifica crediti verrà chiusa 23 corr.

Vercelli. — Fallimento Porro Pietro verifica crediti verrà chiusa 4 novembre, 3 pom.

Voghera. — Fu revocato il fallimento di Faro G. B. per aver adempiuti gli obblighi assuntisi nel concordato.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Tra i signori Genisetto Giovanni e Francesco e Fiorito Alfredo sotto la ragione sociale Genisetto e Fiorito venne costituita Società per anni nove dal 1° corrente in nome collettivo pel commercio del vino all'ingrosso. Il capitale sociale è di L. 15,000 conferito in parti uguali e da firma spettarvi a tutti e tre.

Borsa di Genova 7 ottobre.		Ban. Ferr. Mediterr.	576 —
Rend. Ital. cont.	95 70	Banca di Genova	— —
» » Lm.	101 02	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1750 —	Sovvens. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	603 —	Nav. Gen. Italiana	372 —
» Ferr. Merid.	313 —	Italia. Lig. L.	264 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
Londra, 7 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	95 1/16	Egiziano 1868	96 3/4
Rendita Italiana	92 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	12,000
Argento fino	50 —	Spagnuole	75 11/16
Turco nuovo	23 7/16	Ritirate dalla Banca d'In. gliltorra L. sterl.	— —
Berlino, 7.		Cons. Pruss. 4 0/0	115 80
Mobiliare	172 20	Id. 3 1/2 0/0	90 40
Austriache	110 —	Turco nuovo	13 70
Lombarde	67 50	Prest. Orient. Russo	80 25
Cambio su Londra	20 15	Rublo	253 60
Rendita Italiana	94 10	Mediterranee	118 70
Id. f.m.	94 10	Meridionali	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 7.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 05	Egiziano 3 0/0	488 1/8
» 3 0/0	84 87	Rend. ungher. 6 0/0	90 7/8
» 4 1/2 0/0	100 60	Rend. spagn. ester.	70 47
Rend. Ital. 5 0/0	85 05	Banca d'is. di Parigi	547 50
Cambio Londra vista	25 33	Banco Ottomano	633 1/8
Consolid. inglesi	94 15/16	Argento fino	145 —
Obbl. Lombarde	333 —	Credito fondiario	1005 —
Cambio sull'Italia	9 1/16	Suez	2405 —
Turco nuovo	13 80	Panama	43 75
Banco di Parigi	805 —	Lotti turchi	81 3/4
Tunisino	409 3/4	Ferr. Meridionali	713 75
Borsa di Buenos Ayres, 6 ottobre.			

Oro. Pezzi 240 50 carta per 100 pezzi oro.

Movimento ferroviario nella sera in Torino, 6 ottobre.

Organzino	colli 7	K.	629 39
Greggia	colli 3	K.	251 66
	Totale colli 10	K.	941 05
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 85		K.	7681 26

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

La vedova **Martinet Camilla Gay**, profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della dolorosa perdita dell'amatissimo marito

CARLO

nell'esternare la propria gratitudine chiede venia a coloro ai quali nella triste circostanza non fosse pervenuto l'annuncio. 3701

ISTITUTO RICALDONE

con Convitto — Torino, via Arsenale, 31.
Liceo in due anni - Ginnasio in tre - Scuole militari. — Programma a richiesta. 3504

Si affitterebbe a persona sola o distinta, due o più camere mobiliate in signorile alloggio, 1° piano, nei pressi di Porta Nuova.
Scrivere al N. 86 a 3270, Haasenstein e Vogler, TORINO.

D'affittare al presente
Comodo alloggio di 6 camere al 1° piano, via Garibaldi, n. 20.
E 5409 T

Da rimettere piccola locanda con pensione. — Per schiarimenti rivolgersi in via Roma, 14, all'*Agenzia*. C 3502

Novità per Signora.
Guarnizioni ed ornamenti d'ogni genere. Forniture per sarti, sarte e modiste. Fodere ovatinate e sete.
CAMILLA GAETANO
Angolo via S.ta Teresa e Genova (già S. Frana d'Assisi). 3072

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Giay e C.**, Milano.
H 682 M

Fregagioni. Guanti, muffole, sfregatoi e spazzole per massaggi vari generi. — Istituto ROTA Torino. 76-15

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezionisti tappezzeria, da **vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F. *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

PITIECOR

L'unione dell'olio di fegato di merluzzo alla Catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli) dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. — Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore talchè è desiderato perfino dai bambini.

È raccomandato negli stati di ANEMIA, RACHITISMO, SCROFOLA, e, in generale, IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI, nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame de... CATRAMINA Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

H 9452 M

GIUOCATORI
Se volete vincere circa 100 lire la settimana, ciò è impossibile; scrivete con francobollo risposta: « *Corrispondente Gazzetta* » in **Cervinara.** Affare molto serio.
H 9190 M

Una Società di Assicurazioni vita
di primo ordine cerca produttori in Milano ed agenti e produttori in tutte le città della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e della Liguria. — Rivolgersi con lettere all'indirizzo **Laburemus,** fermo in Posta, **Milano.** H 3496 M

Cyclamen.
Un arcano potere congiunge i nostri pensieri e asseconda i nostri desiderii. Ti bramavo, ed ecco giungermi il caro inaspettato tuo scritto ad apportarmi gioia e coraggio. Perdona le mie parole che incensate tanto ti offesero, e vedi non erano forse a destinazione che già pentita ora di averle pronunciate. Non so di averle dette, nè so ciò che mi dicevo, poichè al par di me tu solo pensavi al mondo, e sempre sarà vicina a te che tanto amo, e che il sapermi così amata mi dà unica forza e sollievo nelle tristi ore mie.
Vedo che non hai compreso la mia prima parola, e mi rincresce. Ti ringrazio non per tanto degli affettuosi detti. Ti spiegherò poi; tu adesso sta allegro e pensa solo che sempre ti sarà vicino la tua
C 3431 **Costanza.**

27 agosto.
Se che la tua salute vuole attenzioni meglio assidue e caldamente ti esorto e prego a curarti. Sai che vivo solo per te. Fallo per amor mio. Non accrescere mia angoscia. C 3427

BACHI ISRAELE OREFICE
Torino — Via Garibaldi, 2, vicino piazza Castello — Torino.
Assortimento Oreficerie, Gioiellerie ed Orologi - Specialità articoli in argenteria - Servizi posate per tavola e per dessert - Cabaretti - Caffettiere - Zuccheriere - Oliere - Menager - Salieri - Servizi per caffè, gelati e liquori ed un assortimento di articoli di galanteria in argento per regali.
Compra, vendita e cambio di argenterie usate.
Prezzi di fabbrica — Garanzia del titolo.
3193

AGLI ENOLOGI, VITICULTORI
FABBRICANTI di LIQUORI
Distillatori di alcool, ecc.

CARPENÉ A.
SUNTO TEORICO-PRATICO DI ENOLOGIA
Vol. I. — **Vinificazione** — Quinta edizione con molte figure ed una tavola cromolitografica. L. 3.
Vol. II. — **Analisi enochimica** — Seconda edizione con molte figure ed una tavola. L. 2.
Nuovo sistema pronto e facile per iscoprire se i vini rossi hanno il loro colore naturale o vennero falsificati con materie tinterie diverse e nocive alla salute. Tavola cromatica di paragone, con istruzione.
Nuovo processo d'analisi delle **materie coloranti** introdotte nei vini ed altri liquidi ed in sostanze alimentari solide, fondato nel coloramento dei micro-organismi. Con tavola colorata. L. 0 80.
Il rame nel vino e nelle derrate alimentari, sua azione nell'organismo umano. Antidoti. Con una tavola colorata. L. 2.

PINOLINI D.
LE ADULTERAZIONI DEL VINO
Metodo per riconoscerle e leggi che le riguardano.
Con molte figure. L. 3 50.
Contiene: Annacquamento — Zuccheraggio — Alcoolizzazione — Gessatura — Acidificazione — Glicerinaggio — Salatura — Salicilaggio — Allumaggio — Adulterazioni con sali di piombo, di rame, di zinco e di ferro — Vino di uve secche — Vini Pétiot, Chaptal, Gall — Vini di fecole — Vini di uve frumentacee — Vini artificiali dei vini — Metodi unitari per l'analisi del vino — Le adulterazioni del vino e la legge.

ROMEGIALLI A.
I PROGRESSI DELLA CHIMICA INDUSTRIALE
DAL 1838 AL 1888, CON UNA MONOGRAFIA SULLA
DISTILLAZIONE DELLE VINACCIE E DEL VINO
Con figure nel testo. L. 3.

In vendita presso i principali librai o contro vaglia postale franco in tutto il Regno da
ERMANNO LOESCHER, EDITORE 3445
Torino — *Corso Vittorio Emanuele*, 16 — **Torino.**

CORONE MORTUARIE
delle primarie fabbriche di Francia e Germania
metallo e porcellana inalterabili. 3160
Fabbricazione speciale di ogni genere di Corone in giornata.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1ª grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di provetto le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inersia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1151 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Istituto Femminile.
Convitto alla famigliare — Scuola infantile d'ambo i sessi. Via Mercanti, 20, piano 2°, angolo via Bertola. 3457

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI
BRESCIA.
Scuola internazionale di commercio istituita con R. Decreto 10 settembre 1881 - 2 corsi preparatori - 4 commerciali. - Insegnamento delle lingue francese, tedesca e inglese. - Retta annua L. 550 pei corsi preparatori, L. 800 pei corsi commerciali.
Ginnasio pareggiato con insegnamento del francese e del disegno e **Scuola tecnica.** Retta annua L. 550.
Scuole elementari L. 600.
Posizione salubre ed amena. — Per informazioni rivolgersi alla Direzione. H 3493 M

Collegio-Convitto di Sampierdarena
Anno III.
Posizione incantevole, in collina, fra giardini ed aranceti, dominante la città ed il mare. — Insegnamento secondo i programmi governativi. — Educazione civile, morale, religiosa. — **Corso elementare completo — Scuole tecnica pareggiata — Ginnasio.**
Si preparano allievi per le **Scuole militari** e di *marina*.
Non si ricevono più di 50 alunni, benchè i locali recentemente ampliati ne possono contenere un numero assai maggiore.
Le domande al **cav. A. BOGLIANI,** *Direttore del Collegio e dalla Scuola tecniche, sezione occidentale di* Sampierdarena, via Mercanti, 16 C (Villa Narizzano). H 2933 G

SPECIALITÀ in PIUME, FIORI, ecc.
PREZZI DI FABBRICA - GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GIULIO MAYER 3800
Angolo via Roma e piazza S. Carlo, piano 1°, sopra la farm. Taricco.

RISTORANTE della POSTA
Piazza Carlo Alberto — TORINO
Avendo abbellito i locali ed essendo fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2995

IL

più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
ARTICOLO PER LA CUCINA
trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di
CARLO SIGISMUND
Torino, 44, via Venti Settembre
Milano, 35, corso Vittorio Emanuele.
Ferro smaltato della **miglior qualità garantita — Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati o nichelati, ecc., ecc.
Il **grande catalogo** della Ditta (132 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. H 3425 M

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzione di orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e 5.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

Banco di Sconto e di Sete in Torino
con Agenzia a Genova e Pinerolo.
Società Anonima - Capitale sociale L. 6,000,000 - Versato L. 5,350,000

Il Banco di Sconto e di Sete sconta le note di pegno (*Warrants*) per bozzoli secchi in deposito nei Magazzini Generali (Docks) di questa città, muniti di una sola firma (quella del depositante) al tasso di 1/2 0/0 al disotto del saggio ufficiale di sconto della Banca Nazionale.
Scadenza del *Warrant;* non oltre tre mesi — Somma dell'anticipazione: non oltre 2/3 del valore di perizia.
La perizia sarà eseguita dai periti del Banco di Sconto e di Sete a spese di chi domanda l'anticipazione.
Quando si tratti di merce omogenea, potranno accordarsi ritiri parziali mediante rimborso di somma corrispondente, sulla quale sarà abbonato l'interesse alla ragione dell'1 1/2 0/0 al disotto di quello percepito all'atto dello sconto e dovranno essere fatte le relative annotazioni sulla fede di deposito e sulla nota di pegno.

TARIFFA SPECIALE pei depositi di Bozzoli secchi
nei Magazzini Generali (Docks) di Torino.

Manutenzioni ordinarie.
Ritratti e pesatura a lordo — per ogni collo — L. — 20
Sortita dal magazzino — per ogni collo » — 20
Disimballaggio e rimballaggio nello stesso telo — per ogni collo » — 30
Per ogni altra pesatura a lordo oltre la prima — per ogni collo » — 10

Magazzinaggio.
Per ogni cento kg. o parte di 100 kg. lordo o per ogni quindicina di giorni o parte di [illegible] » — 25

Assicurazione contro gli incendi.
Per ogni quindicina di giorni o parte di essa e per ogni lire mille o parte di mille lire di valore dichiarato » — 10

Apertura di ogni collo.
Per visita, per perizia, per estrazione di campioni — o per altro » — 15

Titoli rappresentativi.
Per ogni bollettino di entrata semplice — oltre il bollo » — 25
Per ogni fede di deposito e nota di pegno — oltre il bollo » 1 —

Stima del valore della merce.
Minimo . . . . . » 5 —
Per valori oltre lire diecimila, L. 0 50 per ogni mille.
Per le operazioni non indicate nella presente si applicheranno le tariffe comuni. 8100
NB. *Le altre condizioni: secondo il vigente Regolamento.*

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.
Depositi: **Roma**, farmacia Plini; **Cuneo**, Fornaris; **Alessandria**, Molinari.
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. 1 25, 2, 4 50. — Per spedizione aggiungasi cent. 75 per ogni pezzo di posta. 103

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*), anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 481
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Puglieri, via Nizza, 65,** e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. 10. — **Indicare l'età.**

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.